



CARTA DEI SERVIZI SOCIALI



INDICE

Presentazione.....	pag. 8
La carta dei servizi sociali	pag. 9
I principi e gli orientamenti dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Sondrio.....	pag. 10
Mappa della carta e disponibilità	pag. 12
L'Ufficio di Piano	pag. 13
Il Segretariato Sociale	pag. 14
Il Servizio Sociale di Base	pag. 15
Il Servizio Tutela Minori.....	pag. 17
Indirizzi e modalità d'accesso	pag. 18
Notizie utili.....	pag. 20
Servizi ed interventi	pag. 21
Servizi socio sanitari.....	pag. 65

A - Elenco dei servizi per area di intervento

SERVIZI A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

UFFICIO DI PIANO

Affido	pag. 23
Buoni sociali mirati per il sostegno della genitorialità	intervento sospeso
Inserimento di minori in comunità	pag. 27
Intervento Multifamiliare	pag. 28
Piano nidi e voucher prima infanzia	pag. 30
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)	pag. 31
Servizio di Spazio neutro	pag. 33
Voucher Servizio di Assistenza Domiciliare Minori Disabili (ADMh)	pag. 34

COMUNE

Assegno maternità	pag. 36
Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori	pag. 37
Bonus energia	pag. 38
Bonus gas	pag. 38
Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	pag. 39
Fondo Sostegno Affitto (FSA).....	pag. 40
Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale	pag. 41

SERVIZI A FAVORE DI ADULTI IN DIFFICOLTA'

UFFICIO DI PIANO

CMAI – Centro Multifunzionale Accoglienza Immigrati	pag. 42
CPA – Centro Prima Accoglienza	pag. 43
Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)	pag. 44
Servizio per l'Integrazione Sociale (S.I.S.).....	pag. 46
Servizio di Reinserimento Sociale	intervento sospeso
Voucher residenzialità leggera.....	pag. 57

COMUNE

Bonus energia	pag. 38
Bonus gas	pag. 38
Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	pag. 39
Fondo Sostegno Affitto (FSA).....	pag. 40
Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.....	pag. 41
Mensa Sociale.....	pag. 49

SERVIZI A FAVORE DI DISABILI

UFFICIO DI PIANO

Buono sociale e voucher sociale - badanti	intervento sospeso
Compartecipazione economica al pagamento della retta di frequenza del Centro Diurno Disabili (CDD) e della Residenza Sanitaria per Disabili (RSD)	pag. 52
Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)	pag. 44
Servizio per l'Integrazione Sociale (S.I.S.).....	pag. 46
Voucher Servizio di Assistenza Domiciliare Minori Disabili (ADMh)	pag. 34

Voucher per la frequenza del Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA).....	pag. 53
Voucher per la frequenza del Centro Socio Educativo (CSE).....	pag. 54
Voucher per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD).....	pag. 55
Voucher residenzialità leggera.....	pag. 56

COMUNE

Bonus energia	pag. 38
Bonus gas	pag. 38
Fondo Sostegno Affitto (FSA).....	pag. 40
Interventi per abbattimento barriere architettoniche (L. 13/1989 e L. 5/2008).....	pag. 58
Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.....	pag. 41
Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)	pag. 60
Telesoccorso-Telecontrollo-Teleassistenza	pag. 61

SERVIZI A FAVORE DI ANZIANI

UFFICIO DI PIANO

Buono sociale e voucher sociale - badanti	intervento sospeso
Buoni sociali mirati anziani.....	intervento sospeso
Ricoveri di Sollievo	pag. 62
Trasporto parenti RSA	pag. 63
Voucher per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD).....	pag. 55

COMUNE

Bonus energia	pag. 38
Bonus gas	pag. 38
Fondo Sostegno Affitto (FSA).....	pag. 40
Interventi per abbattimento barriere architettoniche (L. 13/1989 e L. 5/2008).....	pag. 58
Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.....	pag. 41
Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)	pag. 60
Telesoccorso-Telecontrollo-Teleassistenza	pag. 61

B - Elenco dei servizi per tipologia di intervento

INTERVENTI DOMICILIARI

UFFICIO DI PIANO

Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)	pag. 31
Voucher Servizio di Assistenza Domiciliare Minori Disabili (ADMh)	pag. 34
Voucher per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD).....	pag. 55

COMUNE

Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)	pag. 60
Telesoccorso-Telecontrollo-Teleassistenza	pag. 61

INTERVENTI ECONOMICI

UFFICIO DI PIANO

Buoni sociali mirati per il sostegno della genitorialità	intervento	sospeso	
Buono sociale e voucher sociale - badanti	intervento	sospeso	
Buoni sociali mirati anziani	intervento	sospeso	
Piano nidi e voucher prima infanzia			pag. 30

COMUNE

Assegno maternità			pag. 36
Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori			pag. 37
Bonus energia			pag. 38
Bonus gas			pag. 38
Fondo Sostegno Affitto (FSA).....			pag. 40
Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale			pag. 41
Interventi per abbattimento barriere architettoniche (L. 13/1989 e L. 5/2008).....			pag. 58

PROGRAMMI DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO

UFFICIO DI PIANO

Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)			pag. 44
Servizio per l'Integrazione Sociale (S.I.S.).....			pag. 46
Servizio di Reinserimento Sociale	intervento	sospeso	

CENTRI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

UFFICIO DI PIANO

Compartecipazione economica al pagamento della retta di frequenza del Centro Diurno Disabili (CDD) e della Residenza Sanitaria per Disabili (RSD)			pag. 52
Ricoveri di sollievo.....			pag. 62
Voucher residenzialità leggera.....			pag. 57
Voucher per la frequenza del Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA).....			pag. 53
Voucher per la frequenza del Centro Socio Educativo (CSE).....			pag. 54

CENTRI D'ACCOGLIENZA

UFFICIO DI PIANO

CMAI – Centro Multifunzionale Accoglienza Immigrati			pag. 42
CPA – Centro Prima Accoglienza			pag. 43

COMUNE

Mensa sociale			pag. 49
---------------------	--	--	---------

ALTRI INTERVENTI

UFFICIO DI PIANO

Affido			pag. 23
Inserimento di minori in comunità			pag. 27
Intervento Multifamiliare			pag. 28

Servizio di Spazio Neutro	pag. 33
Trasporto parenti RSA	pag. 63

COMUNE

Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	pag. 39
--	---------

C - Elenco dei servizi per Ente

Servizi affidati alla gestione associata (Ufficio di Piano)

- Affido
- Buoni sociali mirati per il sostegno della genitorialità - *intervento sospeso*
- Buono sociale e voucher sociale – badanti - *intervento sospeso*
- Buoni sociali mirati anziani - *intervento sospeso*
- Compartecipazione economica al pagamento della retta di frequenza del Centro Diurno Disabili (CDD) e della Residenza Sanitaria per Disabili (RSD)
- CMAI – Centro Multifunzionale Accoglienza Immigrati
- CPA – Centro Prima Accoglienza
- Inserimento di minori in comunità
- Intervento Multifamiliare
- Piano nidi e voucher prima infanzia
- Ricoveri di sollievo
- Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)
- Servizio per l’Integrazione Lavorativa (S.I.L.)
- Servizio per l’Integrazione Sociale (S.I.S.)
- Servizio di Reinserimento Sociale - *intervento sospeso*
- Servizio di Spazio Neutro
- Trasporto parenti RSA
- Voucher Servizio di Assistenza Domiciliare Minori Disabili (ADMh)
- Voucher per l’attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Voucher residenzialità leggera
- Voucher per la frequenza del Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA)
- Voucher per la frequenza del Centro Socio Educativo (CSE)

Servizi di interesse comunale

- Assegno maternità
- Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori
- Bonus energia
- Bonus gas
- Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
- Fondo Sostegno Affitto (FSA)
- Interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale
- Interventi per abbattimento barriere architettoniche (L. 13/1989 e L. 5/2008)
- Mensa sociale
- Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)
- Telesoccorso-Telecontrollo-Teleassistenza

PRESENTAZIONE

“Nella Carta dei servizi sociali sono definiti i criteri per l’accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti”

Art. 13-legge328/2000

La Carta approvata dall’Assemblea dei Sindaci del Distretto di Sondrio non è però solo un adempimento di legge che trova attuazione in questo documento, è anche un’ampia panoramica dei servizi socio-assistenziali forniti dall’Ufficio di Piano a livello mandamentale e dai Comuni.

E’ un documento, disponibile anche sul sito dell’Ufficio di Piano e quindi continuamente implementabile e modificabile sulla base delle “novità” che dovessero sopravvenire, che delinea un quadro di un ampio spaccato di quello che possiamo definire il welfare locale di cui a volte non avvertiamo a pieno l’importanza e la capacità di fornire servizi e prestazioni, a volte sostitutivi di quanto lo stato offre in questa contingenza storica.

E’ un impegno politico degli amministratori del mandamento quello di mantenere questa offerta e se possibile incrementarla sul piano quanti-qualitativo, con una attenzione alla gestione il più oculata possibile delle risorse che non sono certamente abbondanti. E’ quindi importante che nell’ erogare servizi e prestazioni che rispondono a diritti di tutti i cittadini del nostro territorio, abbiamo una particolare attenzione alle persone che si trovano in maggior difficoltà, perché sono coloro che non possono trovare altra risposta ai loro bisogni che non quella che il sistema pubblico può mettere in campo in sinergia con le associazioni di volontariato e con le altre associazioni del terzo settore.

La Carta dei servizi è anche uno strumento di trasparenza e di dialogo e partecipazione dei cittadini; un documento prezioso per l’utenza dei servizi, per i loro famigliari, per le associazioni che si occupano di sociale, per i patronati, in modo che possano orientarsi in un sistema di servizi e prestazioni di necessità complesso perché deve essere in grado di rispondere alla complessità dei bisogni.

Alcide Molteni
Presidente dell’Assemblea dei Sindaci
dell’Ambito territoriale di Sondrio

Riferimenti normativi

La Carta dei Servizi Sociali è stata introdotta dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dir.P.C.M. 27 gen. 1994), e successivamente richiamata nella legge n. 59/1997 (art.17); si ispira ai principi fondamentali della Costituzione Italiana (articoli 2 e 3, art. 118), e trova conferma nella Legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, nel successivo Piano Nazionale dei Servizi ed Interventi Sociali 2002-2004 e nella recente Legge regionale 12 marzo 2008 n. 3, “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”.

Che cos'è

La Carta dei Servizi Sociali dell'Ambito territoriale di Sondrio vuole essere innanzitutto uno **strumento di tutela** rispetto ai diritti di cittadinanza, evidenziando la volontà dei Comuni aderenti al Piano di Zona di stipulare un rinnovato rapporto con i propri cittadini, garantendo servizi sociali di buona qualità e assumendosi pubblicamente impegni concreti di miglioramento.

La Carta dei Servizi Sociali richiede infatti un costante monitoraggio della qualità dei servizi erogati, la verifica degli standard garantiti e la definizione degli obiettivi di sviluppo. Costituisce quindi un efficace **strumento per il miglioramento, il controllo della qualità e l'innovazione dei servizi sociali**.

La Carta si propone inoltre quale **strumento di dialogo e partecipazione dei cittadini** alla concreta progettazione, gestione dei servizi ed alla verifica del loro valore e della loro efficacia, attraverso il coinvolgimento diretto nella valutazione, il ricorso alle procedure di reclamo e l'accesso alle forme di tutela.

Questo fa della Carta uno strumento di trasparenza, di informazione e di guida nelle offerte di servizio del territorio, ma soprattutto uno strumento vivo, nelle mani della comunità locale e degli attori sociali del territorio, che rappresentano partners imprescindibili per la costruzione del sistema integrato di servizi alla persona.

Gli obiettivi

La Carta dei Servizi Sociali dell'Ambito territoriale di Sondrio si propone di:

- rendere visibile e esplicita la funzione sociale svolta dai servizi e gli orientamenti che guidano gli interventi degli operatori;
- informare sui principi fondamentali cui si ispira l'Ufficio di Piano nella definizione degli interventi sociali diretti ai cittadini;
- descrivere l'organizzazione ed il funzionamento della rete dei servizi alla persona;
- informare sulle procedure di accesso ai servizi ed agli eventuali contributi al costo richiesti ai cittadini fruitori;
- definire gli standard e gli indicatori di qualità che ci si impegna a garantire;
- individuare le procedure di partecipazione dei cittadini e di valutazione dei servizi;
- aprire un dialogo con gli altri soggetti, pubblici e privati, e le agenzie che operano in campo sociale o socio-sanitario per rendere il più possibile fruibile e accessibile l'offerta di servizi ai cittadini e migliorarne la qualità.

I PRINCIPI E GLI ORIENTAMENTI DELL'UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO

I principi ispiratori dell'attività dell'Ufficio di Piano

Il lavoro dell'Ufficio di Piano è ispirato ai principi costituzionali, alle norme che regolano la pubblica amministrazione (legge Bassanini, Testo Unico degli Enti Locali), nonché alla normativa nazionale e regionale in materia di Servizi Sociali, privacy e accesso agli atti amministrativi.

In particolare, attraverso l'attività dei Servizi, si intendono perseguire e tutelare per ogni cittadino i seguenti principi:

- uguaglianza, imparzialità, equità e attenzione nell'erogazione dei servizi, perché a tutti siano date pari opportunità e garantite accoglienza, educazione, cortesia, disponibilità e attenzione nell'accesso al servizio;
- rispetto per la persona: perché possa affrontare, con dignità, eventuali situazioni di difficoltà personale, sociale ed economica;
- informazione sulle modalità di erogazione dei servizi e documentazione relativa alle prestazioni ricevute;
- trasparenza, quale possibilità di conoscere in qualunque momento l'iter e l'esito dell'istruttoria e di ottenere un'adeguata informazione sulle decisioni adottate dal servizio;
- tutela della riservatezza e della privacy ai sensi della normativa vigente;
- fiducia nella relazione di aiuto con gli operatori e autodeterminazione intesa come opportunità di conservare la propria sfera di decisione e responsabilità in merito alla propria vita.

L'azione dell'Ufficio di Piano si ispira quindi:

- sussidiarietà e cittadinanza attiva attraverso il pieno coinvolgimento – nelle fasi di pianificazione, progettazione, erogazione e verifica – dei cittadini, delle famiglie, delle formazioni sociali del territorio, riconoscendone la funzione pubblica di tutela e garanzia sociale, perché si creino e crescano nella società le opportunità di aiutare e di essere aiutati;
- integrazione attraverso il rispetto dell'unicità della persona con la massima integrazione fra interventi e servizi di natura sociale, sanitaria, educativa, formativa, sia dal punto di vista delle singole prestazioni che da quello del processo di programmazione ed erogazione dei servizi.
- territorialità mediante la maggiore vicinanza ed accessibilità possibile dei servizi ai cittadini, mantenendone in fase di erogazione le caratteristiche legate alle singole comunità locali, riconosciute come ambito privilegiato e naturale di socialità.
- efficacia ed efficienza, intese come valutazione della capacità di raggiungere gli obiettivi previsti e di ottimizzare le risorse a disposizione.
- salvaguardia intesa quale corretto utilizzo delle risorse pubbliche; il servizio si riserva di eseguire controlli finalizzati ad accertare la veridicità delle informazioni fornite dai cittadini.

Gli orientamenti

Sembra importante che l'enunciazione dei principi sia accompagnata da un'esplicitazione dei riferimenti utilizzati per lavorare nel sociale nella realtà di oggi.

Stante la complessificazione delle vite familiari e individuali e delle problematiche sociali, dentro i consistenti e rapidi cambiamenti del contesto socio economico e culturale, è necessario ridefinire le politiche sociali e il sistema dei servizi.

Ragionare oggi sul sistema dei servizi e politiche sociali significa fare i conti con la loro

storia, che è stata connotata, nel tempo, da un approccio di volta in volta collocato sul versante assistenziale o su quello tecnico-specialistico, alimentando attese e rappresentazioni che vanno oggi riposizionate.

Il “sociale” rischia oggi di essere il luogo dove approdano problemi non trattati altrove e i Servizi rischiano di essere caricati di attese di soluzione e normalizzazione.

L’Ufficio di Piano ha condiviso un approccio orientato all’accoglienza e all’attenzione alla persona nella sua globalità, attraverso un ascolto attivo, non giudicante, volto a favorire e valorizzare l’autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità degli individui, sostenendoli nell’uso delle risorse proprie e della società; vuole pertanto rendere espliciti e maggiormente comprensibili alla collettività alcuni orientamenti in cui si riconosce, per dare significato e valore alla propria funzione “sociale”, indirizzata in particolare a:

- **rendere più comprensibili e trasparenti possibilità e limiti del proprio lavoro:** è necessario dare spazio a progettualità più condivise con i singoli, le famiglie, la cittadinanza, la comunità locale e gli altri enti del territorio, stimolando domande sociali pertinenti alle funzioni e ai limiti del servizio sociale, informando capillarmente sulle risorse a disposizione per i cittadini per uscire dall’illusione che i servizi sociali possano rispondere a tutte le “emergenze” delle persone in difficoltà;
- **costruire letture condivise dei problemi sociali**, in cui, a fronte di situazioni di disagio complesse e di difficile definizione, l’operatore non sia solo l’esperto che fornisce immediatamente le “soluzioni”, le risposte ai problemi, le prestazioni richieste; il servizio sociale si propone di lavorare con i fruitori dei servizi, con le loro famiglie e la collettività, per accompagnare le persone a “leggere”, raccogliere ed interpretare i dati, le informazioni e le emozioni, cercando di rendere più comprensibili i fattori che determinano il disagio o lo influenzano in quel determinato momento. La definizione delle ipotesi di lavoro e delle azioni conseguenti sarà così il frutto di un percorso che la persona avrà compiuto insieme all’operatore, valorizzando le sue risorse e potenzialità e scegliendo gli interventi più condivisi, più utilizzabili e più riconoscibili da tutti gli attori coinvolti;
- **mettere al centro del lavoro dei servizi la conoscenza per orientare gli interventi:** raccogliere ed elaborare dati, fare ipotesi, condividerle, così come riflettere sulle azioni, per produrre nuove conoscenze che guidino nella definizione degli interventi, evitando il rischio della frammentarietà delle prestazioni e della loro moltiplicazione. Nessun livello di conoscenza (dei problemi, dei fenomeni, delle famiglie, delle modalità operative più adeguate,..) può essere acquisito per sempre, si tratta di scoperte importanti quanto provvisorie, ciò che si apprende non è definitivo.
- **creare una rete sempre più ampia di opportunità e risorse sul territorio** con cui condividere la responsabilità sociale nel far fronte ai bisogni emergenti. Ciò significa tessere una rete per costruire/ricostruire legami e connessioni, perché è impossibile lavorare da soli, facendosi carico delle situazioni problematiche come singolo operatore, separato dal servizio o dalla rete dei servizi. Si tratta di creare occasioni in cui professionisti e soggetti diversi scambiano, socializzano e confrontano informazioni e ipotesi diverse, per costruire terreni accomunanti di senso, trovando una condivisione sui problemi che ciascuno sta vedendo, prima che sul progetto da attuare.
- **costruire e alimentare fiducia con le persone che si rivolgono ai servizi**, perché da ciò sembra in gran parte dipendere il buon esito di un progetto di intervento. Fiducia nelle competenze umane e professionali degli operatori stessi, nelle proprie risorse, nella possibilità di gestire diversamente le difficoltà e le crisi, assumendosene parte della responsabilità e apprendendo ad essere protagonisti dei processi di cambiamento che li riguardano.

Dimensioni di qualità

In generale la Carta dei servizi intende fornire una precisa tutela dei diritti delle persone e della comunità, anche attraverso un processo di miglioramento continuo del servizio, che prevede l'individuazione di standard e indicatori di qualità per favorire la verifica costante degli interventi attuati, della tempistica di erogazione e l'efficacia degli stessi.

Per ciascun servizio vengono analizzate, ove possibile, tre componenti:

- la relazione – il rapporto che si instaura tra operatore e cittadino
- il processo di erogazione – il servizio in sé
- la struttura organizzativa– la programmazione dello stesso

Ciascuna di queste componenti racchiude delle dimensioni di qualità, individuate attraverso degli standard, cioè dei punti di riferimento per orientare l'azione del servizio e anche delle garanzie per l'utenza in quanto essi rappresentano gli obiettivi che l'Ufficio di Piano si impegna a raggiungere, verificabili attraverso semplici e chiari indicatori.

Gli obiettivi dichiarati verranno valutati "ex post" attraverso i seguenti strumenti:

- misurazione di parametri (standard) oggettivi
- questionari mirati, finalizzati alla misurazione della soddisfazione dei cittadini
- monitoraggio interno (controllo di gestione) sul processo di erogazione dei servizi al fine di migliorarli.

Suggerimenti, osservazioni, reclami

Tutti i cittadini possono, individualmente o in forma associata, avanzare segnalazioni o suggerimenti riguardo al funzionamento dei servizi sociali, ed anche sporgere reclamo per il mancato rispetto degli impegni previsti dalla presente carta dei servizi.

Reclami e segnalazioni possono essere presentati a voce o per iscritto:

- direttamente, presentandosi presso gli sportelli del proprio Comune di residenza e compilando il modulo predisposto;
- indirettamente, inviando una e-mail allo sportello di segretariato sociale del proprio comune (vedi indirizzi a pag 18-19), o via fax, direttamente all'Ufficio di Piano al n. 0342/526420

Le segnalazioni o i reclami verranno trasmessi agli uffici competenti per le opportune verifiche e l'eventuale adozione dei provvedimenti ritenuti necessari.

Al massimo entro 30 giorni dalla presentazione della segnalazione il cittadino riceverà comunicazione (per iscritto, o telefonicamente o verbalmente) riguardo l'esito della sua osservazione o reclamo.

MAPPA DELLA CARTA E DISPONIBILITA'

La carta dei Servizi Sociali dell'ambito territoriale di Sondrio è disponibile presso ogni Comune, sia all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che presso le sedi di Segretariato Sociale, presso ogni sede decentrata di servizio, in internet sul sito web dell'Ufficio di Piano (www.udpsondrio.it) e sui siti web di ogni Comune. Chiunque può richiederne copia, per conoscere e approfondire le garanzie di servizio previste, orientarsi nella rete dei servizi e conoscere le modalità di tutela dei propri diritti e di presentazione di eventuali reclami.

L'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è l'organismo operativo istituito dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale di Sondrio per coordinare e gestire in modo associato una molteplicità di servizi e di interventi di prevenzione, assistenza e cura che contribuiscono a garantire la salute e il benessere dei cittadini.

L'Ufficio di Piano è composto da diversi professionisti (assistenti sociali, psicologi, educatori, tecnici amministrativi); è punto di riferimento per molti enti ed associazioni che concorrono a realizzare il sistema locale di risposte ai bisogni sociali della comunità ed è aperto a collaborazioni mirate e a consulenze specialistiche a partire dalla piena valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.

Ogni singola professionalità presente nell'Ufficio di Piano risponde a principi etici ispirati al rispetto della dignità della persona, della riservatezza, dell'autodeterminazione e della libertà di scelta. Ogni intervento attuato è inoltre fondato sul rispetto di opinioni e credenze, sull'assenza di discriminazioni in ordine al genere, all'etnia, alla nazionalità, alla religione, all'estrazione sociale, allo status socio-economico, all'orientamento sessuale o a specifiche limitazioni.

Lo strumento programmatico per eccellenza che guida l'attività dell'Ufficio di Piano è il Piano di Zona, approvato ogni tre anni dall'Assemblea dei Sindaci. In questo documento sono descritte le principali attività in corso in campo sociale, le priorità di intervento, il sistema di governance e le risorse per l'attuazione dei servizi. È compito dell'Ufficio di Piano provvedere all'aggiornamento e al monitoraggio delle priorità di intervento, alla progettazione e alla sperimentazione di nuove prestazioni e servizi da gestire a livello associato.

Il Comune di Sondrio è Ente Capofila dell'ambito territoriale; il Responsabile dell'Ufficio di Piano è il Dirigente del Settore Servizi alla Persona del Comune di Sondrio. Per il funzionamento dell'Ufficio di Piano si applicano le procedure e le responsabilità dei regolamenti degli uffici dell'Ente Capofila, all'interno del quale è organicamente inserito.

L'Ufficio di Piano mantiene uno stretto raccordo con i Comuni associati fornendo consulenza, informazione, periodico aggiornamento sull'attività svolta, documentazione utile agli operatori amministrativi che dovranno garantire in ciascun Comune un servizio di segretariato sociale e di prima informazione al cittadino.

Compito dell'Ufficio di Piano è anche quello di favorire l'integrazione e la collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'Azienda Ospedaliera ed in generale con i servizi specialistici dell'area socio-sanitaria.

L'Ufficio di Piano è articolato in alcuni servizi essenziali tra i quali si evidenziano il Segretariato Sociale, il Servizio Sociale di Base e il Servizio Tutela Minori.

Le funzioni dell'Ufficio di Piano si possono sintetizzare in:

- presidio e controllo dei processi di programmazione del Piano;
- coordinamento e responsabilità gestionale dei fondi assegnati secondo l'indirizzo fornito dall'Assemblea dei Sindaci;
- rendicontazioni economiche all'ASL, alla Regione Lombardia ed ai Comuni;

- predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per il buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica...);
- attivazione dei gruppi tematici di programmazione e approfondimento per le diverse aree di intervento;
- predisposizione delle bozze di regolamenti interni e delle modalità di erogazione delle prestazioni e dei servizi;
- aggiornamento dei dati relativi alla domanda e all'offerta;
- attività di coordinamento degli interventi e dei progetti sperimentali previsti dal Piano di Zona;
- raccolta di informazione sui servizi e sulle attività sociali attuate anche autonomamente dai comuni del distretto;
- avvio, con i soggetti istituzionali preposti, di attività formative e di processi di monitoraggio e valutazione delle attività previste nel Piano di Zona;
- attività di supporto amministrativo e di segreteria all'Assemblea dei Sindaci e al Comitato Esecutivo.

IL SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale rappresenta la porta unitaria d'accesso al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito territoriale di Sondrio.

Ogni Comune ha provveduto ad individuare tra il proprio personale un operatore a cui attribuire le competenze relative all'espletamento delle funzioni di segretariato sociale.

Presso tutti i comuni dell'Ambito è presente uno sportello di segretariato a cui i cittadini possono rivolgersi, negli orari di apertura, senza alcuna formalità per avere informazioni, una prima accoglienza e orientamento sulla rete dei servizi, l'accesso diretto a prestazioni erogate dai comuni che non richiedono l'intervento e la valutazione di un assistente sociale (assegno di maternità, fondo sostegno all'affitto ...).

Se il cittadino, per far fronte al proprio bisogno, richiede invece un intervento sociale, gli impiegati raccolgono i dati di riferimento, attraverso la compilazione di un apposito modulo. Il cittadino verrà quindi contattato dall'assistente sociale individuato per concordare un colloquio, che generalmente viene fissato al massimo entro le due settimane successive.

L'Ufficio di Piano garantisce periodici momenti di formazione ed aggiornamento per il personale preposto al segretariato sociale, inerente le risorse sociali disponibili sul territorio, le caratteristiche dei servizi e le modalità di fruizione e accesso agli stessi.

Riferimenti e indirizzi: vedi "indirizzi e modalità di accesso" (pag 18).

IL SERVIZIO SOCIALE DI BASE

A partire dal 2002 l'Ufficio di Piano ha attivato il Servizio Sociale di Base (SSB) a favore dei cittadini e delle famiglie residenti in tutto l'ambito territoriale di Sondrio.

Il SSB è un servizio territoriale di primo livello che ha compiti di informazione e di prevenzione, di rilevazione delle problematiche sociali e di prima risposta, dove possibile, alle stesse. Promuove un insieme articolato di progetti, interventi e servizi socio-assistenziali, per rispondere al diritto di ciascun cittadino di affrontare con dignità situazioni di difficoltà personale, sociale, educativa ed economica.

Gli interventi sono rivolti a minori, giovani, famiglie, adulti in difficoltà, anziani, disabili e si sviluppano con il coinvolgimento diretto dei destinatari e delle loro reti di riferimento, attraverso la definizione di progetti di aiuto e sostegno il più possibile condivisi e partecipati, che partano dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle risorse presenti.

Il SSB svolge le seguenti funzioni:

- Accoglienza e analisi della domanda sociale e orientamento del cittadino alla rete di servizi e opportunità del territorio
- Prima valutazione ed eventuale presa in carico del caso, con la definizione di un progetto individualizzato e la possibile attivazione di eventuali servizi e/o interventi di aiuto e sostegno;
- Segnalazione, collegamento e integrazione con gli altri servizi specialistici (di secondo livello) e con le altre risorse della comunità locale quando la situazione è multiproblematica e richiede l'intervento integrato di più operatori/servizi.
- Promozione di risorse della comunità locale.
- Partecipazione ai processi di verifica e valutazione degli interventi di programmazione attuati a livello distrettuale.

La supervisione del lavoro è garantita da un costante confronto d'équipe che permette la costruzione di una omogenea cultura del Servizio e la con-divisione degli orientamenti.

- *Nell'area minori e famiglia* il Servizio Sociale di Base è impegnato nello sviluppo di azioni preventive, di sostegno e accompagnamento delle famiglie in difficoltà. Attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato condiviso con la famiglia si pone l'obiettivo di promuovere il benessere dei minori nel loro contesto di vita e di diminuire e rimuovere i fattori di rischio che possono provocare condizioni di disagio sociale.

Il Servizio collabora con i servizi specialistici, le istituzioni scolastiche, le cooperative sociali, le associazioni e le Autorità Giudiziarie competenti.

- *Nell'area disabilità* il Servizio Sociale di Base mira a garantire l'integrazione scolastica, lavorativa, familiare delle persone disabili, attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato e l'attivazione di una pluralità di interventi di inclusione sociale, di natura prevalentemente socio-assistenziale, in costante e stretta collaborazione con le diverse risorse territoriali: la scuola, i centri diurni e residenziali, l'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.), l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna (A.O.V.V.), i medici di medicina generale, il privato sociale, il volontariato.
- *Nell'area adulti in difficoltà* il Servizio Sociale di Base mira a valorizzare l'autonomia della persona inserita all'interno del proprio ambiente di vita e familiare, promuovendone l'auto-determinazione. L'intervento, finalizzato a rimuovere e/o ridurre le cause di disagio e di esclusione sociale, è caratterizzato ad una presa in carico globale della persona in colla-

borazione con i servizi specialistici e del territorio quali il Servizio per le Tossidipendenze (SerT), il Centro Psico Sociale, l'A.S.L., la rete del volontariato sociale e l'associazionismo.

- *Nell'area anziani* il Servizio Sociale di Base promuove interventi finalizzati al sostegno di persone anziane e favorisce la permanenza delle stesse nel loro contesto di vita. Previene forme di solitudine ed emarginazione sociale in collaborazione con le associazioni di volontariato e le organizzazioni sindacali attraverso un lavoro di rete. Offre interventi sociali finalizzati a promuovere il benessere degli anziani e della loro rete familiare attraverso un lavoro integrato con i servizi specialistici dell'Azienda Ospedaliera e dell'ASL di Sondrio. Condivide, altresì, un piano di lavoro con le Cooperative sociali accreditate per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare.

Il Servizio Tutela Minori concorre a promuovere i diritti dell'infanzia intervenendo per contrastare e superare situazioni di pregiudizio reale o potenziale che riguardano i minori.

Le situazioni di pregiudizio vissute dai minori, definite Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI)¹, sono “quell'insieme di situazioni vissute nell'infanzia che incidono significativamente sui processi di attaccamento e che si possono definire come “incidenti di percorso” negativi più o meno cronici rispetto all'ideale percorso evolutivo sia sul piano personale che relazionale.

Esse comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare imprevedibile e malsicuro, come per esempio alcolismo o tossicodipendenza dei genitori, malattie psichiatriche e soprattutto violenza assistita, cioè il coinvolgimento del minore, attivo e/o passivo, in atti di violenza compiuti su figure di riferimento per lui affettivamente significative²”.

Riferimento metodologico del Servizio Tutela Minori è il modello ecologico che vede la necessità d'intervenire sia a favore del minore che del suo contesto familiare e sociale.

In particolare l'attenzione non è esclusivamente rivolta alle problematiche dei genitori, ma a come queste vengono affrontate e alle conseguenze che le stesse hanno in riferimento al benessere del minore, che diventa il fulcro per la programmazione degli interventi.

Su mandato dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario) il servizio svolge attività di valutazione, indagine, diagnosi, sostegno, controllo e cura, sia nei confronti dei minori che degli adulti di riferimento, attraverso interventi di tipo sociale, propri dell'Ente locale, e psicologico, su delega dell'ASL.

In casi di grave pregiudizio e rischio per il minore si rende talvolta necessario individuare soluzioni familiari o comunitarie, in sostituzione o in appoggio alla famiglia d'origine, per rispondere ai bisogni evolutivi e realizzare progetti di aiuto.

Gli interventi si rivolgono a minori interessati da provvedimenti penali, civili e amministrativi e comprendono prestazioni di supporto sociale, psicologico, terapeutico, interventi di supporto educativo domiciliare, interventi economici di supporto al nucleo familiare, collocazione temporanea in comunità educative o familiari, attivazione di interventi di affidamento, realizzazione di interventi di vigilanza e controllo gestiti in forma diretta (es. incontri protetti-Spazio Neutro) o realizzati in collaborazione con le agenzie territoriali (scuole, oratori, ecc..).

Il Servizio Tutela Minori è garantito da un lavoro d'équipe a cui fanno capo diverse professionalità (assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti) e si avvale di competenze differenti (coordinamento, supervisione, “case management”, sostegno e supporto, terapia individuale, familiare e di gruppo). L'attività del servizio si integra con altre professionalità, in particolare con quelle degli educatori professionali, degli insegnanti e degli operatori dei servizi specialistici.

NOTE

¹ Nozione introdotta da Felitti e il suo staff di ricerca negli anni '90

² Definizione tratta da “Esperienze sfavorevoli infantili. Le premesse teoriche” di Marinella Malacrea

INDIRIZZI E MODALITA' D'ACCESSO

SPORTELLI DI SEGRETARIATO SOCIALE

COMUNE	TEL.	E-MAIL	ORARI DI APERTURA
Albosaggia Piazza Dante n. 1	0342 510376	info@comune.albosaggia.so.it	lunedì a venerdì 8:30/12:00 –14:30/17:00
Berbenno di Valtellina Piazza Municipio n. 1	0342 492108	affari.general@comune.berbenno.so.it	lunedì a venerdì 9:00/12:00 lunedì mercoledì e giovedì 17:00/18:00 martedì 14:00/18:00
Caiolo Via Marconi n. 3	0342 355004	anagrafe@comune.caiolo.so.it	lunedì a venerdì 8:00/12:00 da lunedì a giovedì 14:30/18:00
Caspoggio Piazzale Milano n. 14	0342 453625	anagrafe@comune.caspoggio.so.it	dal lunedì al venerdì 10.00/12.00
Castello dell'Acqua Piazza Roma n. 1	0342 482206	info@castellodellacqua.so.it	da lunedì a venerdì 9:00-11:40 mercoledì 15:00-16:00
Castione Andevenno Via Roma n. 14	0342 358006	info@comune.castioneandevenno.so.it ragioneria@comune.castioneandevenno.so.it	da lunedì a venerdì 8:30-13:00 lunedì 15:00-17:00
Cedrasco Via V. Veneto n. 15	0342 492159	anagrafe@comune.cedrasco.it	lunedì a venerdì 8:30/12:30 sabato 8:30/12:00
Chiesa in Valmalenco Via Marconi n. 8	0342 454068	anagrafe@comune.chiesainvalmalenco.so.it	dal lunedì al venerdì 10.00/12.00
Chiuro Piazza Quadrio	0342 482221	segretariatosociale@comune.chiuro.so.it	da lunedì a giovedì 9:00/12:30 - 14:00/18:00 venerdì 9:00/12:30
Colorina Via Roma n. 231/C	0342 492113	info@comune.colorina.so.it	da lunedì a venerdì 8:00/12:00 martedì e venerdì 14:00/17:00
Faedo Valtellino Via Roma n. 6	0342 566090	ragioneria@comune.faedovaltellino.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 da lunedì a giovedì 15:00/17:00
Fusine Piazza V. Emanuele n. 20	0342 492141	info@comune.fusine.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 sabato 9:00/11:00
Lanzada Via S. Giovanni n. 432	0342 453243	anagrafe@comune.lanzada.so.it	lunedì al venerdì 10.00/12.00
Montagna in Valtellina Via Piazza n. 296	0342 380077	Protocollo generale: info@comune.montagnainvaltellina.so.it Segreteria: martina.simonini@comune.montagnainvaltellina.so.it	lunedì a venerdì 8:30/12:30 martedì e giovedì 15:00/17:00

Piateda Via Ragazzi del '99 n. 1	0342 370221	anagrafe@comune.piateda.so.it	da lunedì a venerdì 8:00/13:30 lunedì e giovedì 16:00/18:00
Poggiridenti Via San Fedele n. 52	0342 380842	info@comune.poggiridenti.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:30
Ponte in Valtellina Via Roma n. 12	0342 482222	segreteria@comune.ponteinvaltellina.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00
Postalesio Via Vanoni n. 3	0342 563370	ragioneria@comune.postalesio.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00
Sondrio Via Perego n. 1	0342 526284	pianodizona@comune.sondrio.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 - 14:30/16:00 chiuso martedì mattina
Spriana Via Roma n. 1	0342 512557	info@comune.spriana.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00
Torre di S. Maria Via Cortile Nuovo n. 1	0342 558300	info@comune.torredisantamaria.so.it	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 - 14:00/15:00
Tresivio Piazza SS. Pietro e Paolo, n.1	0342 430109	anagrafe@comune.tresivio.so.it	da lunedì a venerdì 8:30/12:20 lunedì e giovedì 14:00/16:50

SERVIZIO SOCIALE DI BASE

COMUNE	TELEFONO	ORARI DI APERTURA
Sondrio Palazzo Martinengo Via Perego n. 1	0342.526284	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 – 14:30/16:00 chiuso martedì mattina
Chiuro Punto sanitario C.so Maurizio Quadrio n. 20		martedì 10:00/12:00
Poggiridenti Sede Comunale Via Gandoni n. 44		1° giovedì del mese 10:00/12:00
Torre di S. Maria Sede Comunale Via Cortine nuovo n. 1		su appuntamento
Chiesa in Valmalenco Punto Sanitario Via Roma n. 120		giovedì 10:00/12:00
Albosaggia Sede Comunale Piazza Dante n. 1		2° e 4° martedì del mese 10:30/12:00
Piateda Sede Comunale Via Ragazzi del '99 n. 1		1° e 3° giovedì del mese 9:30/11:30
Berbenno di Valtellina Punto Sanitario Via Pradelli n. 215		martedì 10:00/12:00

SERVIZIO TUTELA MINORI

COMUNE	TELEFONO	ORARI DI APERTURA
Sondrio Via Perego n. 1	0342.526284	da lunedì a venerdì 9:00/12:00 – 14:30/16:00 chiuso martedì mattina

CHE COS'E' L'ISEE

Per accedere alle prestazioni assistenziali legate al reddito o servizi di pubblica utilità è richiesta la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare.

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente è uno strumento che consente, sulla base delle effettive condizioni economiche dell'interessato e del suo nucleo familiare, di usufruire di prestazioni sociali agevolate (assegni per il nucleo familiare, assegni di maternità, rette universitarie, mense scolastiche, case di riposo, ecc.)

Il Nucleo di riferimento è composto, in linea generale, dal dichiarante, dal coniuge e dai figli, nonché da altre persone con lui conviventi.

Il Reddito è quello complessivo ai fini IRPEF sommato al reddito delle attività, finanziarie e patrimoniali, con una detrazione in base all'affitto pagato o un conteggio sul mutuo.

La Scala di equivalenza prevede i parametri legati al numero dei componenti il nucleo familiare e alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi, ecc.

CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE (CAAF)

I Centri di Assistenza Fiscale (CAAF) forniscono consulenza personalizzata e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali.

Con l'affidamento da parte dell'Inps di alcuni servizi dedicati alla persona e alla famiglia, come il calcolo dell'Ise/Isee (prestazioni sociali agevolate), o da parte dei Comuni, come i bonus gas ed energia, lo Sportello Affitto, i CAAF soddisfano le esigenze di tutto il nucleo familiare in termini di aiuto e consulenza.

Si elencano di seguito i principali sportelli:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARI DI APERTURA
ACLI	Via Cesare Battisti n. 30 - Sondrio	0342-212352	
CSF CGIL	Via Petriani n. 14 - Sondrio	0342-212200	da lunedì a venerdì 8:30/18:30 sabato 8:30/12:00
	c/o Distretto Sanitario – Chiesa in Valm.		mercoledì 8:00/12:00
	c/o Municipio - Piateda		giovedì 9:00/11:00
	c/o Municipio - Ponte in Valt.		giovedì 14:00/16:00
	c/o Municipio - Tresivio		mercoledì 9:00/11:00
CAF CISL	Via Bonfadini n. 11 - Sondrio	0342-510950	
COLDIRETTI	Largo Sindelfingen n. 9 - Sondrio	0342-541611	
CAF UIL	Via Mazzini n. 65 - Sondrio	0342-210531	

**SCHEDE
SERVIZI
INTERVENTI**

Finalità

È un intervento che tende ad assicurare ad un minore, la cui famiglia d'origine si trova momentaneamente nell'impossibilità di far fronte ai suoi bisogni, un'accoglienza temporanea presso un'altra famiglia, che risponda e rispetti le sue esigenze affettive, educative, psicologiche e sociali.

L'affido si colloca all'interno di un progetto più complessivo, volto da un lato alla tutela e alla cura del minore, dall'altro all'attuazione di ogni intervento psico-sociale utile al recupero e al sostegno delle capacità genitoriali, nella prospettiva, dove possibile, del rientro del minore nella famiglia d'origine.

L'Ufficio di Piano ha approvato un apposito regolamento che definisce i criteri, i tempi e le modalità del collocamento di minori in situazione di affidamento familiare, gli impegni delle amministrazioni locali e delle organizzazioni, nonché i doveri e i diritti della famiglia d'origine e della famiglia affidataria.

Attività svolte e servizi erogati

L'affidamento familiare può essere:

- **consensuale**, quando i genitori o chi esercita la potestà genitoriale, esprimono il loro consenso scritto al collocamento del minore presso un'altra famiglia.
- **giudiziale**, quando non vi è il consenso dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale. Viene decretato dal Tribunale per i Minorenni, anche su proposta del Servizio Tutela Minori.

Il minore può essere collocato in affidamento con forma consensuale o giudiziale secondo le seguenti tipologie:

- **affidamento parentale (o intrafamiliare)**, presso una coppia (con o senza figli) o una persona singola appartenenti al nucleo d'origine, con legami di parentela entro il 4° grado ed in ogni caso secondo quanto definito dalla normativa vigente.
- **affidamento eterofamiliare**, presso una coppia (con o senza figli) o una persona singola diverse da quelle della famiglia d'origine, che si è resa disponibile, previa selezione e formazione. L'affidamento può essere inoltre distinto tra affidamento a tempo pieno e a tempo parziale (solo per alcuni giorni a settimana o per alcune ore del giorno o per brevi periodi).

L'affidamento familiare è in ogni caso temporaneo. La durata è correlata alle esigenze del minore, alle caratteristiche della famiglia d'origine, alle motivazioni che hanno determinato l'allontanamento e al tempo necessario per risolvere i problemi sussistenti. Il periodo massimo, prorogabile, è definito dalla normativa vigente.

Destinatari

Destinatari dell'affido familiare sono i minori momentaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

Attivazione dell'intervento

L'intervento viene proposto dagli operatori del Servizio Tutela Minori o del Servizio Sociale di base su mandato o ratifica dell'Autorità Giudiziaria.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è gratuito.

L'Ufficio di Piano prevede la possibilità di erogazione a favore dei soggetti affidatari di un contributo forfetario, il cui importo è definito annualmente dall'Assemblea dei Sindaci.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di un progetto individuale coerente con i tempi e i bisogni del minore e della sua famiglia
Professionalità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • L'opportunità di avviare un progetto di affido viene definita dall'équipe psico-sociale a seguito di approfondita valutazione della situazione. • E' presente sul territorio il Servizio Affidi Minori e Famiglie, gestito dalla coop. Ippogrifo, che ha il compito di selezionare e formare le famiglie intenzionate a sperimentarsi nell'affido e di sostenere le famiglie affidatarie (gruppi di famiglie). • Le famiglie affidatarie sono supportate dall'équipe psico-sociale del Servizio Tutela Minori nella gestione del singolo progetto di affido.
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici di monitoraggio e valutazione dell'intervento ed eventuale ridefinizione degli obiettivi. • Il STM lavora per promuovere il recupero delle capacità genitoriali attraverso l'attivazione di ogni intervento psico-sociale utile a favorire il rientro del minore presso la propria famiglia di origine. • Restituzione all'Autorità Giudiziaria circa l'andamento dell'intervento. • Coinvolgimento di tutti gli attori (altri servizi, scuole, specialisti...) nel progetto di intervento a favore del minore.
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della famiglia di origine in tutte le fasi del progetto • Condivisione dei contenuti della relazione di restituzione all'Autorità Giudiziaria.

BUONI SOCIALI MIRATI PER IL SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ

INTERVENTO SOSPESO

Finalità

I buoni sociali mirati intendono sostenere le famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, che presentano difficoltà ad affrontare le spese per la frequenza o l'integrazione dei servizi territoriali rivolti all'accudimento dei figli, alla socializzazione e all'educazione, o nel soddisfacimento dei bisogni primari.

Attività svolte e servizi erogati

Il buono sociale consiste in un contributo mensile pari a € 250,00, fino ad un massimo annuo di € 3.000,00 e fino alla concorrenza complessiva di € 5.000,00, per tutta la durata della presa in carico, secondo quanto definito nel progetto individualizzato sottoscritto dal beneficiario con il servizio.

Il buono sociale, di norma liquidato mensilmente o, in casi particolari, con modalità diverse, è concesso per un periodo compreso da uno a sei mesi e può essere rinnovato previa valutazione sociale e sottoscrizione di nuovi impegni.

Destinatari

Possono beneficiare di buoni sociali per il sostegno alla genitorialità i nuclei familiari con almeno un figlio minorente residenti nell'ambito territoriale di Sondrio con ISEE inferiore od uguale a € 11.000,00, elevato ad € 20.000,00 in presenza di bambini disabili.

Come accedere – richiedere il buono

La domanda, compilata su apposito modulo, deve essere presentata all'Ufficio di Piano corredata da tutti gli allegati richiesti.

Il possesso dei requisiti non configura il diritto all'assegnazione del buono: il servizio sociale di base deve effettuare una valutazione della situazione ed elaborare un progetto individualizzato con la famiglia.

La valutazione della condizione di fragilità del nucleo tiene conto dei seguenti fattori:

- necessità di accudimento del minore a domicilio, con particolare riferimento alle situazioni in cui sia presente una disabilità accertata;
- rete familiare e grado di capacità della stessa nel sostenere la famiglia nell'accudimento dei figli;
- spese sanitarie e/o spese per visite specialistiche, per ricoveri ospedalieri, con particolare riferimento alle situazioni in cui sia presente una disabilità accertata;
- difficoltà a soddisfare i bisogni primari del figlio minore, con particolare riferimento alle situazioni di grande povertà (acquisto beni di prima necessità, alloggio inadeguato...);
- spese per l'accudimento del figlio minore in assenza o ad integrazione dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio;
- difficoltà genitoriale nel soddisfacimento dei bisogni del figlio minore.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del buono sociale mirato i soggetti che usufruiscono di altri benefici economici erogati dall'Ufficio di Piano.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none">• L'erogazione del buono si colloca all'interno di un più ampio progetto personalizzato, condiviso con la famiglia; prevede il coinvolgimento della rete formale e informale e l'utilizzo di altri interventi di supporto
Flessibilità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di adeguare l'utilizzo dei contributi per finalizzazioni diverse, coerenti con i tempi e i bisogni del minore e della sua famiglia
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Incontri periodici con la famiglia di monitoraggio e ridefinizione degli obiettivi• Valutazione almeno semestrale e aggiornamento scheda di progetto in merito al raggiungimento degli obiettivi per definirne eventuale rinnovo

È un intervento a gestione associata di tutti i Comuni dell'Ambito

INSERIMENTO DI MINORI IN COMUNITA'

Finalità

È un intervento che tende ad assicurare ad un minore, la cui famiglia d'origine non risulti più tutelante per lo stesso e sia impraticabile l'affido familiare, un'accoglienza temporanea presso una struttura comunitaria, che risponda e rispetti le sue esigenze affettive, educative, psicologiche e sociali.

Attività svolte e servizi erogati

L'équipe psico-sociale del STM valuta la necessità di inserire un minore presso una struttura comunitaria, tenendo conto delle caratteristiche individuali del minore, dei suoi bisogni e del rapporto con la famiglia di origine.

Le attività e i servizi garantiti ai minori inseriti in comunità sono esplicitati nelle singole carte dei servizi.

Destinatari

I minori in carico al Servizio Tutela, momentaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

Attivazione dell'intervento

L'intervento viene attuato dagli operatori del Servizio Tutela Minori su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è completamente a carico dell'Ufficio di Piano.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto di intervento	<ul style="list-style-type: none">• Elaborazione di un progetto individuale coerente con i tempi e i bisogni del minore, in raccordo con la struttura comunitaria.• L'équipe psico-sociale elabora con la famiglia di origine un progetto di intervento volto, ove possibile, al recupero delle capacità genitoriali.
Professionalità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• La necessità di un inserimento in comunità viene definita dall'équipe psico-sociale a seguito di approfondita valutazione della situazione.• Ogni Comunità garantisce il rispetto di standard di qualità esplicitati nelle singole carte dei servizi.
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Incontri periodici di monitoraggio e valutazione dell'intervento ed eventuale ridefinizione degli obiettivi con la struttura ospitante.• Il STM lavora per promuovere il recupero delle capacità genitoriali attraverso l'attivazione di ogni intervento psico-sociale utile a favorire il rientro del minore presso la propria famiglia di origine.• Restituzione all'Autorità Giudiziaria circa l'andamento dell'intervento.• Coinvolgimento di tutti gli attori (altri servizi, scuole, specialisti...) nel progetto di intervento a favore del minore.
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento, ove possibile, della famiglia di origine in tutte le fasi del progetto.• Condivisione dei contenuti della relazione di restituzione all'Autorità Giudiziaria.

Finalità

È un intervento per la valutazione e la cura delle situazioni familiari multiproblematiche con minori vittime di esperienze sfavorevoli infantili (ESI), attraverso la terapia multifamiliare secondo il modello del Malbourgh Centre di Londra.

L'intervento si realizza in un contesto strutturato per riprodurre la quotidianità (cucina per il pranzo e spazi comuni per attività di gruppo).

L'intervento multifamiliare ha la peculiarità di coinvolgere e di lavorare con più famiglie contemporaneamente; il gruppo consente il confronto e la condivisione utile alle riflessioni su di sé e sul proprio ruolo genitoriale.

Attività svolte e servizi erogati

L'intervento, della durata di diverse settimane, inizia con un primo incontro di rete (Network Meeting) a cui partecipano tutte le parti coinvolte (famiglia, Servizi sociali e sanitari coinvolti, scuola ma anche rappresentanti della rete sociale e/o familiare ritenuti dall'equipe o dalla famiglia stessa utili).

In conclusione al Network Meeting vengono definiti gli obiettivi dell'intervento, le aree di cambiamento e le conseguenze rispetto sia al raggiungimento sia al fallimento degli obiettivi concordati, infine si definisce una successiva data.

I cicli di intervento di terapia multifamiliare si rivolgono da un minimo di 4-5 a un massimo di 8-10 nuclei.

All'interno dei gruppi la maggior parte degli interventi sono orientati alla riflessione sulla utilità, congruità e sulle conseguenze dei comportamenti messi in atto, riflessioni stimolate e guidate dall'equipe a partire da fatti concreti accaduti nella giornata o scaturiti da attività di simulazione, di gioco o in conseguenza di stimoli creati apposta (ad esempio visione di videoregistrazioni o di film).

L'equipe di intervento è formata da 2 psicologi, 2 psicoterapeuti e 2 educatori.

L'intervento multifamiliare è attuato su finanziamento della Fondazione Cariplo, con il partnerariato della Cooperativa Ippogrifo di Sondrio.

Destinatari

I minori e le loro famiglie in carico al Servizio Tutela Minori.

Attivazione dell'intervento

L'equipe psico-sociale del Servizio Tutela Minori valuta le candidature delle famiglie che possono accedere all'intervento di terapia multifamiliare.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è completamente a carico dell'Ufficio di Piano.

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto di intervento	Definizione di un progetto personalizzato di intervento che tenga conto delle caratteristiche della famiglia che partecipa ai gruppi, dei bisogni e delle risorse presenti, dell'età dei minori.
Professionalità dell'intervento	Gli interventi di terapia multifamiliare sono condotti da terapeuti esperti e formati rispetto al modello proposto, in stretto collegamento con l'esperienza maturata dal Malbourgh Centre di Londra.
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Il progetto di intervento è coerente con le indicazioni riguardo alle aree di lavoro definite dal Servizio Tutela Minori e dal mandato dell'autorità Giudiziaria.• Realizzazione di incontri periodici di monitoraggio e valutazione dell'intervento ed eventuale ridefinizione degli obiettivi con il servizio di riferimento.• Coinvolgimento di tutti gli attori (altri servizi, scuole, specialisti...) nel progetto di intervento, attraverso lo strumento della riunione di rete.• Gli esiti dell'intervento e lo sviluppo del progetto a favore della famiglie sono costantemente monitorati in un processo di valutazione che coinvolge tutti gli attori interessati, anche attraverso la supervisione dell'università.
Trasparenza	La famiglia coinvolta in tutte le fasi dell'intervento di terapia.
Adeguatezza degli spazi	L'intervento viene realizzato in un setting quotidiano attrezzato che permette una maggiore efficacia in termini di potenzialità di cambiamento in quanto le famiglie possono sperimentare in una situazione non giudicante e condivisa in gruppo, modalità alternative di soluzione ai propri problemi.

Finalità

Ai sensi della DGR 03.02.2010 N. VIII/011152 l'Ufficio di Piano ha approvato un piano zonale triennale che si propone di aumentare l'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia e di agevolarne la fruizione da parte delle famiglie con bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

Attività svolte e servizi erogati

Si prevede l'assegnazione di voucher sociali finalizzati all'abbattimento della retta a carico delle famiglie per la frequenza di servizi per la prima infanzia, limitatamente alle unità d'offerta private.

Come accedere - richiedere il servizio

Annualmente l'Ufficio di Piano invia alle famiglie con minori iscritti a tempo pieno presso le strutture convenzionate apposito modulo di domanda.

A seguito della formulazione della graduatoria, redatta secondo i criteri approvati dal piano zonale triennale, annualmente vengono assegnati i voucher ai primi 45 nominativi della graduatoria.

Destinatari

Iscritti a tempo pieno presso le seguenti strutture convenzionate:

- asilo nido "Ala Materna" di Sondrio;
 - asilo nido "Pianeta Bimbo" di Sondrio;
 - micronido "La Tata" di Piateda.
- ° nido "La Mami" di Sondrio.

Importo del voucher

Il voucher può avere un importo variabile da € 130,00 ad € 190,00 a seconda del costo bambino dichiarato dalle strutture convenzionate, garantendo così una retta unica a carico delle famiglie pari ad € 470,00/mese.

~~Inoltre per le famiglie con ridotta capacità economica il servizio sociale di base potrà valutare l'eventuale attivazione di un Buono mirato per la genitorialità (vedi scheda pag. 25).~~

Finalità

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori si propone di sostenere il benessere e l'armonica crescita evolutiva del minore all'interno del proprio nucleo familiare in momentanea difficoltà, attuando interventi specifici e diversificati di supporto relazionale e di sostegno alla genitorialità, secondo un progetto personalizzato che prenda in considerazione il bambino, la sua famiglia e il contesto relazionale e ambientale.

Il servizio si propone inoltre di promuovere e sviluppare i fattori protettivi che la comunità può attivare nei confronti dell'infanzia, attraverso una costante collaborazione ed integrazione con le risorse pubbliche e private.

Attività svolte e servizi erogati

L'intervento ADM si realizza presso il domicilio del minore e sul territorio attraverso la professionalità di educatori specializzati che operano in stretto contatto con gli operatori del Servizio Sociale di Base (**SSB**), della Tutela Minori (**STM**) o dei servizi specialistici (Neuropsichiatria infantile...).

Il servizio di riferimento, in accordo con la famiglia e l'educatore individuato, elabora un progetto educativo individualizzato (**PEI**), nel quale vengono concordati obiettivi, tempi e modalità di sviluppo dell'intervento.

L'educatore partecipa attivamente alla realizzazione del progetto complessivo con il nucleo familiare, in un clima di trasparenza nei confronti della famiglia e degli altri operatori.

Destinatari

Viene data priorità ai minori dai 3 ai 12 anni. Sono esclusi dal servizio i minori portatori di handicap grave che richiedono un intervento più specializzato (vedi Servizio Assistenza Domiciliare Minori disabili – ADMh).

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione viene richiesta all'Ufficio di Piano, in accordo con la famiglia, dagli operatori del Servizio Sociale di Base, della Tutela Minori o di altri servizi specialistici (Neuropsichiatria infantile...) e concordata con il coordinatore del servizio.

In caso di valutazione positiva, l'Assistente Sociale di riferimento provvede ad attivare il servizio secondo le modalità definite dalle procedure previste dal regolamento.

La gestione del servizio è affidato ad una cooperativa sociale tramite gara d'appalto.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è interamente a carico dell'Ufficio di Piano.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di un progetto educativo individualizzato (PEI) coerente con i tempi e i bisogni del minore e della sua famiglia • Coinvolgimento di tutti gli attori con particolare riferimento al minore, alla famiglia, alla scuola e alla rete formale e informale
Professionalità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • L'intervento è svolto da operatori qualificati (laurea in discipline psico-socio-educative) • E' previsto il coordinamento degli educatori • Sono garantiti un incontro di équipe settimanale degli educatori e periodici incontri allargati con le équipe integrate dei SSB e STM • Gli educatori lavorano in costante raccordo con l'Assistente Sociale referente e con gli altri specialisti coinvolti, anche attraverso periodici incontri di monitoraggio e confronto sul progetto • E' garantita la supervisione mensile all'équipe degli educatori da parte di uno psicologo esterno al servizio
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici di monitoraggio dell'intervento e ridefinizione degli obiettivi • Compilazione da parte dell'educatore della scheda di aggiornamento mensile e invio al servizio • Valutazione annuale dell'intervento (compilazione scheda di valutazione finale) in merito al raggiungimento degli obiettivi per definire la nuova progettazione • Disponibilità per l'educatore di ore aggiuntive da utilizzare per gli incontri con gli attori coinvolti e per l'aggiornamento del PEI
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento
Tempestività	<ul style="list-style-type: none"> • L'avvio dell'intervento è garantito entro trenta giorni dalla proposta di attivazione da parte dell'Ufficio di Piano
Affidabilità del gestore	<ul style="list-style-type: none"> • Il soggetto fornitore ha maturato una significativa esperienza nella gestione di servizi a favore dei minori e delle loro famiglie

Approfondimenti: regolamento del servizio.

Finalità

Il Servizio di Spazio Neutro si propone di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori/adulti di riferimento a seguito di allontanamento, separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Vuole garantire il diritto del minore separato da entrambi i genitori o da uno di essi di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con gli stessi, secondo i principi enunciati dell'art. 9 della "Convenzione dei diritti dell'infanzia".

Attività svolte e servizi erogati

Gli incontri di Spazio Neutro vengono realizzati, in uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro, alla presenza di personale qualificato, che garantisce una cornice di neutralità e di sospensione del conflitto.

Gli incontri sono gestiti secondo specifici progetti individuali, in cui sono chiaramente definiti il contesto, gli obiettivi, i tempi, le modalità di attivazione, di monitoraggio e valutazione dell'intervento.

Destinatari

Minori e famiglie in carico al Servizio Tutela Minori.

Attivazione dell'intervento

L'attivazione viene richiesta dagli operatori del Servizio Tutela Minori a seguito di mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Costo a carico del cittadino

Il costo è interamente a carico dell'Ufficio di Piano.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di un progetto individuale coerente con i tempi e i bisogni del minore e della sua famiglia
Professionalità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • L'intervento è svolto da operatori qualificati (laurea in discipline psico-socio-educative). • E' previsto il coordinamento degli operatori. • Gli operatori lavorano in costante integrazione con l'Assistente Sociale referente e con gli altri specialisti coinvolti, anche attraverso periodici incontri di monitoraggio e confronto sul progetto.
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici di monitoraggio e valutazione dell'intervento ed eventuale ridefinizione degli obiettivi. • Restituzione all'Autorità Giudiziaria circa l'andamento dell'intervento. • Disponibilità per gli operatori di ore aggiuntive da utilizzare per gli incontri con gli attori coinvolti.
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della famiglia in tutti gli incontri di monitoraggio e valutazione dell'intervento. • Condivisione dei contenuti della relazione di restituzione all'Autorità Giudiziaria.
Tempestività	<ul style="list-style-type: none"> • L'avvio dell'intervento è garantito entro 15 giorni dalla proposta di attivazione da parte del Servizio Tutela Minori.

VOUCHER SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI DISABILI (ADMH)

Finalità

Il servizio di assistenza domiciliare minori disabili si propone di:

- favorire il benessere del minore disabile all'interno del proprio ambiente di vita, sostenendo le risorse potenziali della famiglia e rafforzando le figure parentali nel proprio compito educativo, al fine di costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente;
- promuovere il recupero della funzionalità e la crescita evolutiva del minore disabile, con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, sotto il profilo dell'autonomia, della comunicazione e della formazione personale e relazionale;
- attivare interventi di collaborazione e sostegno delle famiglie mediante obiettivi di integrazione e socializzazione del minore in realtà esterne alla famiglia.

Attività svolte e servizi erogati

L'assistenza domiciliare per minori disabili è un complesso di prestazioni educative effettuate da personale avente la qualifica di educatore.

Gli interventi educativi si attuano, attraverso la condivisione di progetti individualizzati, sia all'interno del nucleo familiare del minore disabile, sia all'esterno, allo scopo di favorire il superamento dell'isolamento e delle difficoltà di relazione.

Il servizio mira a coinvolgere e sollecitare la partecipazione dei componenti familiari, del vicinato e del volontariato, dei servizi presenti sul territorio, così da mantenere vive le forme di solidarietà, al fine di conseguire una concreta integrazione sociale del minore disabile.

Destinatari

Minori con disabilità certificata dal competente collegio dell'ASL per l'accertamento della situazione di handicap. Considerata la specificità degli obiettivi a carattere prevalentemente educativo e di affiancamento alle figure genitoriali, verrà data priorità ai minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione del servizio di ADMh avviene previa presentazione, da parte dell'esercente la potestà genitoriale o dal tutore del minore, di una domanda redatta su apposito modulo fornito dall'Ufficio di Piano.

La domanda viene valutata dal Servizio Sociale di Base dell'Ufficio di Piano che, in coordinamento con il servizio specialistico di riferimento e la famiglia, stabilisce i tempi e le modalità di attivazione ed erogazione dell'intervento educativo.

Sulla base degli obiettivi, tempi e modalità dell'intervento, stabiliti dai servizi di riferimento, viene predisposto un progetto educativo individualizzato (PEI).

Soggetti accreditati per l'erogazione del voucher

- Alba Cooperativa Sociale – Via Torchione n. 27 – 23010 Albosaggia
- Cooperativa Sociale Ippogrifo – P.zza Cavour n. 5 – 23100 Sondrio

Costo a carico del cittadino

Il costo del servizio è proporzionale alla situazione economica del nucleo familiare. La valutazione avviene prendendo in considerazione il valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Annualmente l'Assemblea dei Sindaci ne determina i valori di riferimento.

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione progetto di intervento	<ul style="list-style-type: none">• Definizione di un progetto educativo individuale (PEI) coerente con i bisogni del minore con disabilità e della sua famiglia• Coinvolgimento della rete familiare e sociale del minore disabile: famiglia, scuola, centri, organizzazioni del privato sociale e del volontariato
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il progetto è definito dal servizio specialistico (UONPIA) che ha in carico il minore disabile.• Il servizio è coordinato e monitorato dal medico della UONPIA e da un Assistente Sociale dell'UdP.• Il servizio impiega educatori professionali qualificati.• Sono previste équipe periodiche di confronto e monitoraggio sull'andamento del progetto.
Affidabilità dei soggetti fornitori	<ul style="list-style-type: none">• I soggetti fornitori hanno un contratto di accreditamento con l'Ufficio di Piano a garanzia dei criteri e degli standard di qualità
Presenza di forme di tutela dei cittadini	<ul style="list-style-type: none">• I soggetti fornitori sono dotati di una carta del servizio che informa i cittadini sulle modalità di erogazione, gli standard di qualità garantiti e le procedure per la tutela dei cittadini

Finalità

Come stabilito dalla legge 448/98 e successive modifiche, è prevista la concessione dell'assegno per la maternità da parte del Comune, che verrà poi erogato dall'INPS, alle donne che già non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità o che beneficiano di un trattamento economico di importo inferiore rispetto all'importo dell'assegno. Lo stesso beneficio viene concesso anche per ogni minore in adozione, in affidamento preadottivo, purché il minore abbia un'età inferiore a 6 anni al momento dell'adozione o della preadozione ovvero inferiore a 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali.

Destinatari

L'assegno di maternità spetta, purché residenti in Italia:

- alle cittadine italiane;
- alle cittadine comunitarie;
- alle cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno.
- alle cittadine non comunitarie in possesso del **permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo**.
- alle cittadine non comunitarie in possesso della **carta di soggiorno di familiare di cittadino dell'Unione o Italiano**, della durata di cinque anni.
- alle cittadine non comunitarie in possesso della carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro.

Come accedere – richiedere il beneficio

La domanda deve essere presentata al Comune di residenza entro 6 mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso del minore in famiglia nel caso di adozione o affidamento, allegando ad essa l'attestazione del modello ISE elaborato dai CAAF.

Importo

Gli importi dell'assegno di maternità del Comune e dei requisiti reddituali, di cui all'art. 74 del D. Lgs. n. 151 del 26.3.2001, valevoli per nascite, affidamenti preadottivi e adozioni senza affidamento, vengono stabiliti annualmente dall'INPS (per l'anno 2011 € 316,25 mensili per complessivi euro 1.581,25) con un indicatore della situazione economica (I.S.E.) con riferimento ai nuclei familiari con tre componenti = euro 32.967,39.

ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORI

Finalità

E' un assegno concesso dai Comuni ed erogato dall'Inps, quale sostegno economico per le famiglie con almeno tre figli minori.

Tale prestazione è cumulabile con qualsiasi altro trattamento di famiglia e non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali.

Destinatari

Possono presentare domanda:

- cittadini italiani o comunitari residenti nel territorio dello Stato
- i nuclei familiari composti almeno da un genitore e tre figli minori (appartenenti alla stessa famiglia anagrafica), che siano figli del richiedente medesimo o del coniuge o da essi ricevuti in affidamento preadottivo.

Come accedere – richiedere il servizio

Deve essere richiesto al Comune di residenza entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferisce la domanda, allegando ad essa l'attestazione del modello ISE elaborato dai CAAF.

Importo

L'importo dell'assegno e il limite ISE di accesso al beneficio vengono stabiliti annualmente dall'INPS (per l'anno 2011 è pari a € 131,87 mensili, con una soglia di riferimento pari ad un valore dell'indicatore della situazione economica (ISE) di € 23.736,50).

BONUS ENERGIA

Finalità

È un'agevolazione introdotta dal Decreto 28/12/2007 per sostenere la spesa elettrica delle famiglie in condizione di disagio economico e delle famiglie presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute.

Requisiti

- DISAGIO ECONOMICO - ISEE uguale o inferiore a 7.500,00 euro, oppure a 20.000,00 euro per le famiglie con 4 o più figli a carico
- DISAGIO FISICO, con uno dei componenti il nucleo familiare in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali necessarie per la loro esistenza in vita

Come accedere – richiedere il beneficio

La domanda deve essere presentata al proprio Comune di residenza o presso altro ente eventualmente designato dallo stesso Comune (ad esempio i centri di assistenza fiscale CAAF).

BONUS GAS

Finalità

È una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose introdotta dal Governo e resa operativa dalla delibera ARG/gas 8809 e s.m.i. dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la collaborazione dei Comuni. L'agevolazione vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'abitazione di residenza.

Requisiti

ISEE uguale o inferiore a 7.500,00 euro, oppure a 20.000,00 euro per le famiglie con 4 o più figli a carico

Come accedere – richiedere il beneficio

La domanda deve essere presentata al proprio Comune di residenza o presso altro ente eventualmente designato dallo stesso Comune (ad esempio i centri di assistenza fiscale CAAF).

Finalità

I Comuni provvedono, autonomamente o in convenzione con l'ALER della provincia di Sondrio, alla gestione e all'assegnazione di eventuali alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) presenti sul proprio territorio, attivando periodicamente, di norma almeno una volta l'anno, in conformità ai criteri dettati dal Regolamento Regionale n. 1/2004, un bando di assegnazione pubblico e una conseguente graduatoria.

Requisiti

Per poter presentare domanda di alloggio è necessario avere un reddito che rientra nella fascia prevista e possedere i requisiti richiesti dalla normativa regionale. L'ammontare del canone di affitto verrà poi calcolato anche in base alla situazione economica del nucleo.

I requisiti generali per la partecipazione al bando sono di seguito sintetizzati:

- cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione europea o di altro Stato, in condizioni di reciprocità da convenzioni o trattati internazionali, ovvero lo straniero sia titolare di carta di soggiorno o in possesso di permesso di soggiorno come previsto dalla vigente normativa;
- residenza o svolgimento di attività lavorativa in Lombardia da almeno 5 anni per il periodo immediatamente precedente alla data di presentazione della domanda (LR n. 7 del 08/02/2005). Gli emigrati italiani all'estero possono presentare domanda di assegnazione di un alloggio ERP in Lombardia, in tre comuni, senza il requisito dei 5 anni di residenza (sentenza TAR n. 1311 del 05/06/2006);
- residenza anagrafica o svolgimento di attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune alla data di pubblicazione del bando; il requisito della residenza anagrafica non è richiesto solo nei casi particolari previsti nel bando integrale al punto 2.1, comma c);
- assenza di precedente assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributo pubblico o finanziamento agevolato in qualunque forma, concesso dallo Stato, dalla Regione, dagli enti territoriali o da altri enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito senza dare luogo al risarcimento del danno;
- assenza di precedente assegnazione in locazione di un alloggio di E.R.P, qualora il rilascio sia dovuto a provvedimento amministrativo di decadenza per aver destinato l'alloggio o le relative pertinenze ad attività illecite che risultino da provvedimenti giudiziari e/o della pubblica sicurezza;
- non aver ceduto in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;
- ISEE-erp non superiore ad € 14.000,00 o, in alternativa, ISE-erp non superiore ad € 17.000,00;
- non essere titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare nel territorio nazionale o all'estero;
- non essere stato sfrattato per morosità da alloggi E.R.P. negli ultimi 5 anni e aver pagato le somme dovute all'ente gestore;
- non essere stato occupante senza titolo di alloggi E.R.P. negli ultimi 5 anni.

Come accedere – richiedere il beneficio

Gli interessati possono rivolgersi al proprio Comune di residenza o all'ALER della Provincia di Sondrio - Ufficio Patrimonio Utenza - Piazza Radovljica 1 - tel. 0342 512999, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:00 ed il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 14:45 alle 16:45.

Finalità

Con apposita deliberazione di Giunta, la Regione Lombardia adotta annualmente il bando Fondo Sostegno Affitto, con il quale approva i criteri di assegnazione dei contributi a favore delle famiglie che hanno sottoscritto un contratto d'affitto oneroso sul mercato privato nell'anno di adozione del bando, con la finalità di ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata.

Requisiti

Possono richiedere il contributo i cittadini che:

- hanno residenza anagrafica e abitazione principale in un Comune lombardo
- sono titolari di un contratto di locazione, valido e registrato, o in corso di registrazione nell'anno di pubblicazione del relativo bando; il contratto deve riguardare un alloggio non di lusso e con superficie utile netta interna non superiore a 110 mq (per le famiglie con 4 componenti) aumentata del 10% per ogni componente oltre il quarto
- possiedono la cittadinanza italiana o di uno stato dell'Unione Europea ovvero di altro Stato purché in possesso di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno almeno biennale (valido o in corso di rinnovo), di regolare attività lavorativa (anche autonoma e non continuativa) e residenti da almeno 10 anni in Italia o da almeno 5 anni in Lombardia.

Nessun componente del nucleo familiare deve:

- essere proprietario o godere di altro diritto reale su un alloggio adeguato nell'ambito regionale
- aver ottenuto l'assegnazione di alloggio realizzato con contributi pubblici o aver usufruito di finanziamenti agevolati concessi in qualunque forma dallo Stato o da Enti pubblici
- aver ottenuto l'assegnazione in godimento di alloggi da parte di cooperative edilizie a proprietà indivisa, a meno che non sussistano ulteriori requisiti specificati nel bando

Come accedere – richiedere il beneficio

Presentando domanda al proprio Comune di residenza tramite un centro di assistenza fiscale (CAAF), nei tempi e secondo le indicazioni fornite annualmente da Regione Lombardia. Si segnala che è facoltà di ciascun Comune aprire o meno il bando per il Fondo Sostegno Affitto.

Importo

Il valore del contributo è determinato mediante l'applicazione di precisi parametri regionali. Il Comune provvede ad assistere i nuclei familiari integrando con proprie risorse il contributo FSA riconosciuto dalla Regione.

INTERVENTI DI SOSTEGNO DIRETTO E INDIRETTO A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Finalità e obiettivi

Ciascun Comune può autonomamente prevedere interventi di sostegno diretto e indiretto a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale a favore di singoli e nuclei familiari. Il contributo è finalizzato a rimuovere le cause di emarginazione e di difficoltà.

Attività svolte e servizi erogati

Il contributo, limitatamente alla disponibilità di risorse, viene erogato dopo aver verificato la sussistenza dello stato di bisogno economico e si colloca all'interno di un più ampio progetto individualizzato concordato tra l'Assistente Sociale e il beneficiario, volto a promuovere la sua progressiva autonomia.

Gli interventi economici hanno carattere temporaneo, pur essendo rinnovabili in caso di necessità.

Destinatari

Cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale di Sondrio (la concessione di contributi non è omogenea sul territorio ma è a discrezione delle singole Amministrazioni Comunali).

Come accedere – richiedere il servizio

Per richiedere un sostegno di carattere economico i cittadini possono rivolgersi al Segretariato Sociale del proprio Comune di residenza che provvederà ad inoltrare la domanda all'assistente sociale.

Importo

Viene definito sulla base dei regolamenti vigenti nei singoli Comuni e/o a discrezione delle Amministrazioni Comunali tenuto conto della valutazione sociale.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none">• L'erogazione del contributo si colloca all'interno di un più ampio progetto personalizzato, condiviso con il richiedente; prevede il coinvolgimento della rete formale e informale e l'utilizzo di altri interventi di supporto
Flessibilità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di adeguare l'utilizzo dei contributi per finalizzazioni diverse, coerenti con i tempi e i bisogni del richiedente
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento del richiedente in tutte le fasi dell'intervento
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio periodico dell'intervento e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e dell'autonomia economica

È un intervento di competenza di ciascun Comune

CMAI

CENTRO MULTIFUNZIONALE ACCOGLIENZA IMMIGRATI

Finalità

Il CMAI ha la finalità di sostenere la popolazione straniera nel percorso di integrazione sociale e culturale nella comunità locale.

Attività svolte e servizi erogati

Il CMAI offre a tutti i cittadini stranieri:

- informazioni per l'accesso ai servizi territoriali;
- accompagnamento nella ricerca del lavoro e della casa;
- assistenza per il disbrigo delle pratiche burocratiche;
- assistenza legale e sanitaria;
- spazi e momenti di incontro.

Sono presenti allo sportello, in giorni stabiliti, mediatori culturali madrelingua.

Collabora con i Servizi del territorio e offre consulenza agli operatori.

Organizza attività interculturali per tutti i cittadini.

Il CMAI dispone di tre appartamenti e di uno spazio con servizio sportello, segreteria e luogo di incontro per piccoli gruppi. La struttura ospita cittadini stranieri, in possesso di regolare permesso di soggiorno e di un lavoro, attraverso l'offerta di un alloggio per periodi non superiori a tre mesi.

Sede ed orari

Il centro è gestito da una cooperativa sociale.

Si trova a Sondrio in Via Lavizzari n° 4 - tel. e fax 0342/211554

Gli orari dello sportello immigrazione:

Lunedì.....	16:00 – 20:00
Martedì	14:30 – 16:30
Mercoledì	9:00 – 13:00
Giovedì	18:00 – 20:00
Venerdì	9:00 – 13:00

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Adeguatezza della struttura per rispondere ai bisogni dell'utenza straniera	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura si compone di uno "sportello immigrazione" e di tre alloggi destinati ad ospitalità temporanee.
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • È garantito il coordinamento del servizio da parte di un Assistente sociale e da un Responsabile individuato dall'Ente gestore. • Gli operatori che gestiscono il Centro sono opportunamente qualificati e formati riguardo alle tematiche relative all'immigrazione
Affidabilità del soggetto fornitore	<ul style="list-style-type: none"> • Il soggetto fornitore ha maturato una significativa esperienza nel campo delle politiche di integrazione sociale della popolazione straniera nel territorio.

CPA CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Finalità

Il Centro si configura come una struttura di prima accoglienza rivolta a cittadini italiani e stranieri anche non residenti. La struttura è composta da un appartamento con otto posti letto e da due piccoli appartamenti per nuclei familiari in situazione di emergenza sociale.

Destinatari

Il CPA può accogliere:

- nell'appartamento di otto posti uomini, italiani e stranieri, in possesso di un valido documento di identità o permesso di soggiorno. Il tempo di permanenze è di ventuno giorni; in accordo con i Servizi Sociali l'ospitalità può essere prorogata sulla base di un progetto di aiuto concordato con i servizi. L'accoglienza è solo notturna, dalle ore 19:00 con uscita al mattino entro le ore 9:00; durante la permanenza gli ospiti usufruiscono del servizio mensa presso il Self-Service Comunale dal lunedì al venerdì escluso i festivi
- nei due mini-appartamenti: donne e piccoli nuclei familiari privi di alloggio e in effettivo stato di bisogno; è consentita una permanenza sino al periodo massimo di tre mesi. Il centro è gestito dalla Caritas con la quale è sottoscritta apposita convenzione.

Sede

Il Centro si trova a Sondrio in Via Parravicini n° 10 - tel. 0342/513142

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Differenziazione e flessibilità delle forme di accoglienza	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di strutture di accoglienza diverse per rispondere a bisogni e progetti individualizzati differenti
Soddisfamento dei bisogni primari delle persone in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di usufruire di una ospitalità notturna, del pasto e dei servizi essenziali.
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il servizio è coordinato da un Responsabile individuato dall'Ente gestore che garantisce, in convenzione, le azioni progettuali attraverso la presenza di operatori opportunamente formati.
Affidabilità del soggetto fornitore	<ul style="list-style-type: none">• Il soggetto fornitore ha maturato una significativa esperienza nel campo della residenzialità rivolta a persone in condizione di particolare fragilità sociale.

Finalità

Il Servizio per l'integrazione lavorativa è finalizzato alla promozione di percorsi socio-lavorativi "protetti" che incrementano l'autonomia del beneficiario, con particolare riferimento all'acquisizione o al mantenimento e comunque alla valorizzazione di abilità relazionali, sociali e operative.

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio per l'Integrazione Lavorativa è uno strumento di inserimento sociale in un contesto lavorativo, che non si configura in alcun modo quale rapporto di lavoro o di subordinazione, né rappresenta una forma di integrazione del reddito.

Si attua attraverso iniziative di inserimento presso cooperative sociali, aziende private, associazioni ed enti pubblici o privati operanti sul territorio, tramite stipula di apposita convenzione. Il servizio si svolge nell'ambito di un progetto individualizzato di durata massima di un anno, prorogabile di ulteriori sei mesi solo previa motivata valutazione.

L'Ufficio di Piano si avvale, per l'attività di accompagnamento e monitoraggio delle esperienze, della collaborazione di un operatore (tutor) del Consorzio Solco di Sondrio.

Destinatari

Soggetti residenti nell'ambito territoriale di Sondrio, disabili o in situazione di svantaggio, in età lavorativa e disoccupati. I destinatari devono possedere abilità sociali ed operative tali da consentire l'inserimento all'interno di un contesto lavorativo e requisiti che attestino la necessità di un periodo di accompagnamento in un percorso esperienziale per lo sviluppo e il rafforzamento dell'identità personale e sociale. I soggetti possono pervenire da altri percorsi di formazione/orientamento.

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione del S.I.L. prevede la segnalazione del caso da parte del Servizio Sociale di Base e dei servizi specialistici. In seguito l'equipe del servizio, composta dagli operatori del Servizio Sociale di Base e dal tutor, valuterà l'idoneità dei candidati e la predisposizione di un progetto individualizzato.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è gratuito.

E' prevista l'assegnazione di un contributo economico forfetario, quale strumento di promozione ed incentivazione dell'autonomia personale, il cui importo è definito annualmente dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale di Sondrio.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Attivazione di un progetto individualizzato che tiene conto delle abilità e delle competenze della persona
Garanzia di un percorso guidato dal servizio	<ul style="list-style-type: none">• Affiancamento di un tutor e individuazione della realtà lavorativa ospitante attraverso un accompagnamento continuo durante il percorso
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il servizio è coordinato da un tutor e da un assistente sociale che svolgono un ruolo di referenti del progetto anche attraverso periodiche riunioni di équipe
Adeguatezza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio costante del progetto e ridefinizione degli obiettivi a garanzia del rispetto della durata massima dell'intervento

Finalità

Il Servizio per l'integrazione sociale è finalizzato prioritariamente all'attivazione di percorsi di socializzazione, che favoriscano il superamento di situazioni di svantaggio, condizionanti l'autonomia della persona e le sue abilità relazionali e sociali.

Tale Servizio non si configura in alcun modo quale rapporto di lavoro o di subordinazione, né rappresenta una forma di integrazione del reddito.

L'esperienza di inserimento non costituisce vincolo di assunzione.

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio per l'integrazione sociale è definibile come un percorso esperienziale, che si attua in un contesto protetto ed organizzato, al di fuori dell'ambito familiare, che consenta lo svolgimento di semplici compiti e la realizzazione di scambi relazionali, secondo modalità regolamentate e continuative, definite dal progetto individualizzato.

Si attua attraverso iniziative di inserimento presso cooperative sociali, aziende private, associazioni ed enti pubblici o privati operanti sul territorio, tramite stipula di apposita convenzione.

L'attivazione del Servizio si svolge nell'ambito di un progetto individualizzato di durata massima di tre anni, eventualmente prorogabile, previa motivata valutazione. L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un professionista incaricato per il coordinamento del Servizio (tutor).

Destinatari

Soggetti residenti nell'ambito territoriale di Sondrio, disabili o in situazione di svantaggio, in età lavorativa e disoccupati.

Tali soggetti, caratterizzati da una ridotta capacità lavorativa che non consente al momento dell'attivazione del servizio uno stabile inserimento all'interno di un contesto lavorativo, devono possedere autonomia ed abilità sociali sufficienti per svolgere semplici mansioni, con necessità limitata di supervisione e con la necessità e l'interesse di vivere esperienze di socializzazione per lo sviluppo e il rafforzamento dell'identità personale e sociale.

E' prevista l'attivazione di progetti di integrazione sociale anche per la realizzazione di programmi di messa alla prova di minori soggetti a provvedimenti penali, disposti dal Tribunale per i Minorenni.

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione del Servizio per l'integrazione Sociale prevede la segnalazione del caso da parte del servizio sociale di base e dei servizi specialistici.

In seguito l'equipe del Servizio, composta dagli operatori del servizio sociale di base e dal tutor, valuteranno l'idoneità dei candidati e la predisposizione di un progetto individualizzato.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è gratuito.

E' prevista l'assegnazione di un contributo economico forfetario, con eventuale rimborso spese, quale strumento di promozione ed incentivazione dell'autonomia personale, definito annualmente dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale di Sondrio.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle capacità/potenzialità della persona • Individuazione del contesto, degli orari e delle mansioni in base alle caratteristiche della persona
Flessibilità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di variare anche in itinere il progetto in base alle esigenze della persona
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio è attivato e monitorato da un Assistente Sociale • Il servizio è coordinato da un tutor qualificato • È prevista un'equipe bimensile di confronto tra operatori (assistenti sociali e tutor) sull'andamento del servizio e delle singole situazioni
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della persona e della sua famiglia in tutte le fasi dell'intervento
Presenza di forme di tutela	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di una convenzione che prevede copertura assicurativa
Soddisfazione dei destinatari del servizio, delle loro famiglie, delle ditte che ospitano i percorsi	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di soddisfazione

Finalità e obiettivi

Il Servizio per il reinserimento sociale è finalizzato a promuovere l'autonomia della persona, con particolare riferimento all'acquisizione o al mantenimento e comunque alla valorizzazione di abilità relazionali, sociali e operative.

Il Servizio si propone di ridurre progressivamente le condizioni di esclusione sociale, attivando interventi di sostegno materiale, aggancio relazionale e accompagnamento sul territorio, in stretta connessione alla rete dei servizi.

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio offre azioni di accompagnamento e sostegno individuale attuate da operatori con funzione prevalentemente educativa; è definibile come un percorso individualizzato e guidato, centrato sulla persona e sui suoi bisogni, rivolto all'assunzione di responsabilità ed autonomie, allo sviluppo e al rafforzamento dell'identità personale e sociale.

La gestione del Servizio per il reinserimento sociale è di competenza dell'Ufficio di Piano, che si avvale del servizio sociale di base, dei servizi specialistici e di operatori referenti assegnati dall'ente gestore, con funzione di accompagnamento educativo, di socializzazione e di stabilizzazione del rapporto con la rete dei servizi.

Destinatari

Cittadini residenti nell'ambito territoriale di Sondrio, in situazione multiproblematica e di grave emarginazione sociale, con difficoltà a ri-orientare le proprie energie e competenze, in presenza di disturbi comportamentali e psichici, candidati dal servizio sociale di base o dai servizi specialistici.

I destinatari devono trovarsi in una situazione favorevole ad un percorso di accompagnamento, con verificate motivazioni e con una situazione personale di vita indipendente.

Il servizio è rivolto a soggetti non coinvolti in percorsi riabilitativi in atto da parte di servizi specialistici.

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione del Servizio prevede la segnalazione del caso da parte degli operatori del servizio sociale di base e si svolge nell'ambito di un progetto individualizzato.

L'equipe integrata (composta dagli operatori che hanno interventi attivi, dal coordinatore del servizio e dagli educatori) valuta i casi e ne decide ammissibilità e tempi. Il servizio è affidato alla cooperativa Sociale Lotta contro l'Emarginazione tramite gara d'appalto.

Costo a carico del cittadino

Il servizio è gratuito.

Standard ed indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">• Redazione di un piano educativo individualizzato, coerente con le risorse e i bisogni della persona• Coinvolgimento attivo di tutti gli attori della rete formale ed informale, secondo le necessità individuate nel percorso
Continuità dell'accompagnamento alla persona	<ul style="list-style-type: none">• Affiancamento all'utente di un educatore professionale con incontri settimanali
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• L'intervento è svolto da operatori qualificati (laurea in discipline psico-socio-educative)• E' previsto il coordinamento del servizio• Sono garantiti incontri periodici di équipe integrate tra gli operatori della cooperativa e quelli dei servizi di riferimento• Gli educatori lavorano in costante integrazione con l'Assistente sociale referente e con gli altri specialisti coinvolti nel progetto, anche attraverso periodici incontri di monitoraggio e confronto sui progetti• E' garantita la supervisione all'équipe integrata con uno psicologo esterno al servizio
Affidabilità del soggetto fornitore	<ul style="list-style-type: none">• Il soggetto fornitore ha maturato una significativa esperienza nel campo del contrasto alle forme di esclusione ed emarginazione sociale

Finalità e servizi erogati

Il Self-Service offre un servizio di ristorazione qualificato e con prezzi contenuti a tutti i cittadini, garantisce inoltre, in accordo con il Servizio Politiche Giovanili e Sociali, un pasto anche a cittadini in stato di bisogno. Il Self Service è aperto nei cinque giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì ad eccezione delle festività civili e religiose. E' gestito dalla Cooperativa Bucaneve, una cooperativa sociale di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati.

Destinatari

Cittadini residenti a Sondrio. Il servizio può essere esteso anche ai cittadini residenti in uno dei comuni dell'Ambito, qualora lo stesso valuti il bisogno e l'opportunità di garantire loro il pasto.

Dove

Via L. go Mallero Diaz, 44 - Sondrio tel. 0342/514333

Quando

La somministrazione dei pasti è prevista nei seguenti orari: dalle ore 12:00 alle ore 14:30

Referente

Cooperativa Bucaneve - Via C. Battisti n. 18 - Sondrio - tel. 0342 512856

INTERVENTO SOSPESO

Finalità

L'intervento, di natura socio assistenziale, consiste nell'erogazione:

- di un buono sociale per assistente familiare, erogato con frequenza trimestrale, finalizzato alla regolarizzazione di contratti di lavoro, al sostegno economico alle famiglie per il pagamento degli oneri contributivi e al concorso alle spese per la retribuzione del personale dedicato all'assistenza familiare;
- di un voucher formativo per assistente familiare finalizzato all'erogazione di un numero di ore di assistenza domiciliare fino ad un massimo di dieci, effettuate da personale specializzato dipendente dai soggetti accreditati per il servizio di assistenza domiciliare, al fine di facilitare l'ingresso in famiglia dell'assistente familiare e fornire, in situazione di compresenza e di guida ravvicinata, le prime nozioni relative alla gestione dell'assistenza (igiene, pasti, cura della persona, organizzazione spazi...).

Destinatari

Cittadini residenti nell'ambito territoriale di Sondrio di età uguale o superiore a diciotto anni in condizione di non autosufficienza con documentata certificazione di invalidità civile pari al 100%, con assegnazione di indennità di accompagnamento

Inoltre:

- ISEE del nucleo familiare uguale o inferiore a € 16.000,00, incrementato di ulteriori € 8.000,00 per ogni assistente familiare superiore a una unità;
- possesso di proprietà immobiliari, abitazioni oltre alla casa principale o terreni edificabili, con valore complessivo ai fini ICI non superiore ad € 15.000,00;
- contratto di lavoro stipulato per ciascuna assistente familiare per minimo 25 ore settimanali, con corresponsione regolare delle spettanze retributive, previdenziali e assistenziali.

Come accedere – richiedere il beneficio

La domanda redatta su apposito modulo deve essere presentata all'Ufficio di Piano corredata di tutti gli allegati richiesti e potrà essere eventualmente accolta fino ad esaurimento delle risorse economiche stanziato annualmente a Bilancio.

Importo

L'importo del buono varia in base al valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), sulla base di parametri stabiliti annualmente dall'Assemblea dei Sindaci. Il voucher invece non prevede alcun costo a carico della famiglia.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del buono sociale o del voucher i soggetti che usufruiscono di altri benefici economici erogati dall'Ufficio di Piano.

Standard ed indicatori di qualità

Standard	Indicatore
Mantenimento un buon livello di cura dell'anziano al proprio domicilio anche in situazioni di difficoltà economica.	Sostegno economico a forme di assistenza privata
Professionalizzazione dell'intervento	Affiancamento di un'ausiliaria socio-assistenziale per l'acquisizione di competenze professionali da parte del personale assunto della famiglia

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA AL PAGAMENTO DELLA RETTA PER LA FREQUENZA DEL CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) E DELLA RESIDENZA SANITARIA PER DISABILI (RDS)

Finalità e obiettivi

La retta di frequenza delle strutture socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali (RSD e CDD) si compone di una quota sanitaria, completamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale e di una quota socio-assistenziale di competenza dell'Ufficio di Piano, comprensivo della quota di partecipazione a carico degli ospiti, che concorre al pagamento nei limiti dell'importo programmato e garantito dagli stanziamenti di bilancio, approvato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni dell'Ambito

Destinatari

Possono beneficiare degli interventi economici da parte dell'Ufficio di Piano per i servizi di cui al presente regolamento i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza in uno dei comuni aderenti al Piano di Zona dell'Ambito di Sondrio;
- aver ottenuto una valutazione psicodiagnostica effettuata dagli operatori dei servizi specialistici dell'ASL ed una valutazione sociale del Servizio Sociale di Base dell'Ufficio di Piano che attesti la necessità di inserimento presso una struttura sociosanitaria per disabili;
- scelta di una struttura residenziale o semiresidenziale sociosanitaria per disabili convenzionata presso l'Ufficio di Piano.

Come accedere – richiedere il beneficio

L'integrazione della retta di frequenza da parte dell'Ufficio di Piano è disposta, fatto salvo la disponibilità di posti convenzionati, a seguito della presentazione da parte del soggetto che intende beneficiare dell'intervento o di suo tutore o di suo amministratore di sostegno, di apposita domanda corredata dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente individuale.

VOUCHER PER LA FREQUENZA DEL SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Finalità

Lo SFA è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione (senza figure professionali sanitarie), ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Destinatari

Possono beneficiare del Voucher SFA i cittadini che necessitano di prestazioni socio assistenziali a carattere educativo, in possesso dei seguenti requisiti, previa valutazione del Servizio sociale di base:

- residenza in uno dei comuni aderenti al Piano di Zona dell'ambito territoriale di Sondrio;
- condizione di disabilità superiore al 45%;
- età compresa tra i 16 e i 35 anni (salvo deroghe previste dalla DGR n. 7433 del 13 giugno 2008)

Come accedere – richiedere il servizio

Il richiedente, previa valutazione dell'assistente sociale, dovrà compilare l'apposito modello di domanda. Sulla base degli obiettivi, tempi e modalità dell'intervento viene predisposto un progetto educativo individualizzato (PEI).

Soggetti accreditati

- Cooperativa Sociale Ippogrifo - Piazza Cavour n. 5 - Sondrio - tel. 0342/211308

Costo a carico del cittadino

Il costo del servizio è proporzionale alla situazione economica del nucleo familiare. La valutazione avviene attraverso il valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Annualmente l'Assemblea dei Sindaci ne determina i valori di riferimento.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del Voucher i cittadini che già usufruiscono di titoli sociali erogati dall'Ufficio di Piano (buoni sociali o voucher per prestazioni domiciliari).

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none">• Definizione di obiettivi specifici in risposta alle necessità condivise con la famiglia• Predisposizione del PEI coerente con i tempi e i bisogni della persona• Coinvolgimento di tutti gli attori: famiglia, scuola, rete formale e informale
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il servizio è coordinato da un Assistente Sociale.• Il servizio impiega educatori professionali qualificati.• Sono previsti incontri periodici sull'andamento della situazione
Affidabilità dei soggetti fornitori	<ul style="list-style-type: none">• I soggetti fornitori sono accreditati attraverso una procedura ad evidenza pubblica e in base a criteri di qualità definiti quali livelli essenziali dal Distretto Sociale
Presenza di forme di tutela dei cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i soggetti fornitori sono dotati di una carta del servizio che informa i cittadini sulle modalità di erogazione, gli standard di qualità garantiti e le procedure per la tutela dei cittadini
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento

VOUCHER PER LA FREQUENZA DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

Finalità

Il CSE è un servizio sociale territoriale istituito primariamente per rispondere ai bisogni di integrazione sociale dei portatori di handicap medio-grave per i quali risulta problematico l'inserimento nel mondo della scuola, della formazione, del lavoro ed in generale al di fuori del contesto familiare.

Destinatari

Possono beneficiare del Voucher CSE, previa valutazione del Servizio Sociale di Base, i cittadini che necessitano di prestazioni socio assistenziali a carattere educativo, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario e in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza in uno dei comuni aderenti al Piano di Zona dell'ambito territoriale di Sondrio;
- condizione di disabilità superiore al 45%;
- età a partire dai 16 anni e fino al compimento dei 65 anni.

Come accedere – richiedere il servizio

Il richiedente, previa valutazione dell'assistente sociale, dovrà compilare l'apposito modello di domanda. Sulla base degli obiettivi, tempi e modalità dell'intervento viene predisposto un progetto educativo individualizzato (PEI).

Soggetti accreditati

- Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale Sondrio - P.le Croce Rossa, 1 - 23100Sondrio

Costo a carico del cittadino

L'importo giornaliero del Voucher, aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale di Sondrio, viene calcolata in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, integrata dalle entrate non imponibili - ISEE-as.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del Voucher i cittadini che già usufruiscono di titoli sociali erogati dall'Ufficio di Piano (buoni sociali o voucher per prestazioni domiciliari).

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Personalizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none">• Definizione di obiettivi specifici in risposta alle necessità condivise con la famiglia• Predisposizione del PEI coerente con i tempi e i bisogni della persona• Coinvolgimento di tutti gli attori: famiglia, scuola, rete formale e informale.
Professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il servizio prevede all'interno del proprio organico la figura del coordinatore ed educatori professionali.• Sono previsti incontri periodici sull'andamento della situazione tra gli operatori del Centro, dell'ASL e dell'Ufficio di Piano
Affidabilità dei soggetti fornitori	<ul style="list-style-type: none">• I soggetti fornitori sono accreditati attraverso una procedura ad evidenza pubblica e in base a criteri di qualità definiti quali livelli essenziali dal Distretto Sociale
Presenza di forme di tutela dei cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i soggetti fornitori sono dotati di una carta del servizio che informa i cittadini sulle modalità di erogazione, gli standard di qualità garantiti e le procedure per la tutela dei cittadini
Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi dell'intervento

VOUCHER PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Finalità

Il voucher sociale è finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo assistenziale, erogate da soggetti accreditati presso l'Ufficio di Piano e iscritti all'apposito albo, scelti direttamente dal beneficiario.

Le prestazioni acquistabili con il voucher sociale vengono definite in accordo con il Servizio Sociale di base e sono articolate in un Piano Assistenziale Individualizzato sottoscritto dal beneficiario, ovvero qualora impossibilitato da un suo familiare, dal tutore, dal curatore o amministratore di sostegno (identificati come responsabili della cura del beneficiario).

Destinatari

Cittadini che necessitano di prestazioni socio assistenziali domiciliari, in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza in uno dei comuni aderenti al Piano di Zona dell'ambito di Sondrio;
- condizione di non autosufficienza documentata da certificazione di invalidità totale (pari al 100%);
- assegnazione di indennità di accompagnamento;
- necessità di assistenza prolungata per un numero di ore mensili non inferiore a 18.

Come accedere – richiedere il servizio

Il richiedente, previa valutazione dell'assistente sociale, dovrà compilare l'apposito modello di domanda.

Nel caso in cui il numero delle domande sia superiore alla disponibilità su base annua delle risorse stanziata a Bilancio, si costituisce una lista d'attesa.

Soggetti accreditati

- ALBA Cooperativa Sociale – Via Torchione n. 27 – 23100 Albosaggia
- “IL GRANELLO” Cooperativa Sociale – Via C. Battisti n. 12 – 23100 Sondrio
- Soc. Coop. Sociale “PROGETTO VITA” onlus – Via Caimi n. 6 – 23100 Sondrio

Costo a carico del cittadino

L'importo orario del Voucher, aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale di Sondrio, viene calcolato in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, integrata dalle entrate non imponibili - ISEE-as.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del voucher sociale i cittadini che usufruiscono di altri benefici e servizi con costi parzialmente o totalmente a carico dell'Ufficio di Piano.

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Favorire la permanenza della persona disabile presso il proprio domicilio ritardando forme di istituzionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Evasione delle richieste che evidenziano una fragilità economica e della rete familiare
Soddisfazione dei destinatari del servizio e delle loro famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Report di soddisfazione dell'utenza
Garantire la professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio è erogato tramite Cooperative accreditate e coordinato da un referente che collabora con l'Assistente Sociale titolare della situazione. • Prevede l'impiego di operatori A.S.A. (Ausiliari Socio-Assistenziali) e O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) qualificati. • Vengono svolte equipe periodiche di monitoraggio delle situazioni in carico. • Gli operatori A.S.A. e O.S.S. svolgono corsi di formazione e aggiornamento.
Tempestività dell'intervento per tutelare situazioni di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione del servizio viene garantita entro le 48 ore dalla richiesta da parte del Servizio Sociale
Progetto Assistenziale Individualizzato	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di un intervento personalizzato in relazione agli obiettivi concordati
Garantire la continuità degli operatori referenti	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle figure socio-assistenziali di riferimento per evitare la frammentazione dell'intervento

VOUCHER RESIDENZIALITÀ LEGGERA

Finalità

Sostegno al pagamento della retta sociale.

Destinatari

Ospiti di strutture residenzialità leggera.

Come accedere – richiedere il servizio

L'accesso al programma di residenzialità leggera (PRL) è a domanda dell'interessato, che viene vagliata congiuntamente dal Centro Psico Sociale che ha in carico il paziente, dal Coordinatore del PRL che lo accoglie e dall'Ufficio di Piano. Il Coordinatore del PRL formula un Progetto Individuale che descrive: obiettivi, tempi, verifiche e attività necessarie a realizzare gli obiettivi definiti. Il Progetto Individuale deve essere condiviso e firmato dal paziente e dall'amministratore di sostegno o dal tutore, ove presenti.

L'ospite richiede il voucher presentando domanda all'Ufficio di Piano su apposito modello.

Costo a carico del cittadino

Il pagamento della quota sociale (riguardante le spese relative all'alloggio, al vitto e ad altre necessità individuali) prevista dal gestore, regolarmente accreditato dall'ASL della Provincia di Sondrio, è interamente a carico del beneficiario nel caso in cui disponga di una capacità economica individuale complessiva, calcolata sulla sommatoria delle entrate ad ogni titolo percepite, pari o superiore a € 9.000,00/anno. I soggetti che non dispongono della capacità economica sopra indicata potranno richiedere all'Ufficio di Piano l'attivazione del voucher il cui valore viene aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci.

INTERVENTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 13/1989 E L. 5/2008)

Finalità

La legge 13 del 1989 ha introdotto la possibilità di richiedere contributi per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati già esistenti alla data dell'11 agosto 1989. Con la legge 5/2008 tale possibilità è stata estesa anche agli edifici costruiti o integralmente recuperati dopo il 1989, con riferimento ad interventi specifici precisati nella legge stessa e nei successivi provvedimenti attuativi.

Destinatari

Hanno diritto a presentare le domande di contributo:

- i disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio e i non vedenti;
- coloro i quali abbiano a carico persone con disabilità permanente;
- i condomini ove risiedano le suddette categorie di beneficiari;
- i centri o istituti residenziali per i loro immobili destinati all'assistenza di persone con disabilità.

Come accedere – richiedere il beneficio

La domanda deve essere presentata al Sindaco del Comune in cui si trova l'immobile, in carta da bollo, entro il 1° marzo di ogni anno dal disabile (o da chi ne esercita la tutela o la potestà) per l'immobile nel quale egli ha la residenza abituale e per opere volte a rimuovere gli ostacoli alla sua mobilità.

Modulistica

Documenti da allegare alla domanda:

- descrizione anche sommaria delle opere e della spesa prevista;
- certificato medico in carta libera attestante l'handicap;
- qualora il richiedente si trovi nella condizione di portatore di handicap riconosciuto invalido totale con difficoltà di deambulazione dalla competente Azienda Sanitaria Locale, ove voglia avvalersi del diritto di precedenza nella graduatoria delle domande previsto per legge, deve allegare la rispettiva certificazione A.S.L. o di altro ente competente;
- autodichiarazione attestante l'ubicazione della propria abitazione; la dimora stabile, abituale ed effettiva nell'edificio in cui si interviene (secondo quanto confermato e precisato dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 1989, n. 1669/U.L. agli articoli 4.2 e 4.8; le difficoltà di accesso; che gli interventi non sono già stati realizzati né sono in corso di esecuzione. Si deve inoltre precisare se per i medesimi interventi siano stati concessi altri contributi);
- copia del verbale dell'assemblea condominiale nel caso sia richiesto un intervento che necessiti parere favorevole della maggioranza dei condomini;
- preventivo delle opere da realizzare;
- copia fotostatica di un documento di identità del richiedente, avente corso di validità, qualora la dichiarazione sostitutiva non sia sottoscritta alla presenza del dipendente addetto.

Entità

L'art. 9 comma 2 della legge 13/1989 stabilisce che l'entità del contributo concedibile va determinata nel seguente modo:

- per costi fino a € 2.582,29 il contributo è concesso interamente;
- per costi da € 2.582,29 a € 12.911,42 il contributo è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta fino ad un massimo di € 5.164,57;
- per costi da € 12.911,42 a € 51.645,69 si aumenta l'erogazione di un ulteriore 5% fino ad un massimo di € 7.101,28;
- se la spesa supera i € 51.645,70 il contributo erogato sarà comunque pari a quello riconosciuto per quel tetto di spesa cioè € 7.101,28.

Il contributo massimo erogabile con riferimento a ciascun disabile non può essere superiore a € 7.101,28 per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle parti comuni dell'edificio e a € 7.101,28 per quelle poste all'interno di un singolo alloggio.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Finalità

È un servizio che garantisce prestazioni assistenziali presso il domicilio di persone parzialmente e/o totalmente non autosufficienti. Ha lo scopo di favorire la permanenza della persona nel proprio ambito familiare e sociale, ritardare il ricovero in RSA e/o ricoveri impropri presso le Aziende Ospedaliere.

Le prestazioni vengono svolte da personale qualificato: Ausiliarie Socio Assistenziali e/o Operatori Socio Sanitari di Cooperative Sociali convenzionate.

Gli interventi sono relativi alla cura e all'igiene della persona, governo della casa, spesa, somministrazione farmaci, preparazione pasti, accompagnamenti e commissioni varie.

Come accedere – richiedere il servizio

L'attivazione viene preventivamente concordata con l'Assistente Sociale di riferimento che produce una relazione sociale.

Costo a carico del cittadino

Ciascun ente attua politiche tariffarie proprie.

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatori
Favorire la permanenza della persona assistita presso il proprio domicilio ritardando forme di istituzionalizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Evasione delle richieste che evidenziano una fragilità economica e della rete familiare.
Soddisfazione dei destinatari del servizio e delle loro famiglie	<ul style="list-style-type: none">• Report di soddisfazione dell'utenza.
Garantire la professionalità degli operatori	<ul style="list-style-type: none">• Il Servizio è erogato tramite Cooperative e coordinato da un referente che collabora con l'Assistente Sociale titolare della situazione.• Prevede l'impiego di operatori A.S.A. (Ausiliari Socio-Assistenziali) e O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) qualificati.• Vengono svolte equipe periodiche di monitoraggio delle situazioni in carico.• Gli operatori A.S.A. e O.S.S. svolgono corsi di formazione e aggiornamento.
Tempestività dell'intervento per tutelare situazioni di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• L'attivazione del servizio viene garantita entro le 48 ore dalla richiesta da parte del Servizio Sociale.
Progetto Assistenziale Individualizzato	<ul style="list-style-type: none">• Stesura di un intervento personalizzato in relazione agli obiettivi concordati.
Garantire la continuità degli operatori referenti	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento delle figure socio-assistenziali di riferimento per evitare la frammentazione dell'intervento.

Finalità

Il servizio garantisce per 24 ore al giorno il pronto intervento sanitario e sociale in caso di necessità.

Telesoccorso: in qualsiasi momento può essere allertata dall'abbonato la centrale operativa per un bisogno o una emergenza.

Telecontrollo: nei giorni concordati (almeno 2 giorni alla settimana) l'operatore contatterà l'abbonato per verificare lo stato di salute ed il buon funzionamento dell'apparecchio.

Teleassistenza: l'abbonato può chiamare la centrale operativa anche per avere consigli, conforto e sostegno. In questo caso gli verrà addebitato il costo della telefonata.

È un servizio gestito dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio per i Comuni dell'ambito e dal Comune di Sondrio per i propri residenti

Destinatari

È rivolto a tutti i cittadini con problemi socio-sanitari.

Come accedere al servizio

Le richieste di attivazione sono mediate dall'Assistente Sociale di riferimento.

Costi a carico del cittadino

Sono previste tariffe agevolate dietro presentazione copia attestazione indicatore situazione economica equivalente – ISEE.

RICOVERI DI SOLLIEVO

Finalità

Rispondere al bisogno dei familiari che si prendono cura di persone anziane non autosufficienti, attraverso l'opportunità di ricoveri temporanei di sollievo e pronto intervento

Attività svolte e servizi erogati

Ufficio di Piano, Azienda Sanitaria Locale e Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio hanno stipulato apposita convenzione per la riserva di tre posti (2 donna – 1 uomo) da utilizzare per ricoveri temporanei di sollievo.

Ogni ricovero avrà una durata non inferiore a mesi uno e non superiore a mesi due, da prorogarsi a tre solo in caso di motivate ulteriori necessità concordate tra ASL, UdP e RSA.

Destinatari

Destinatari del servizio di ricovero temporaneo sono gli anziani non autosufficienti residenti nell'ambito territoriale di Sondrio, con particolare attenzione alle seguenti tipologie di bisogni:

- ricoveri di sollievo per anziani assistiti in famiglia;
- ricoveri di pronto intervento per situazioni sociali di emergenza;
- ricoveri temporanei per anziani che presentano situazioni sociali e familiari particolarmente difficili e/o condizioni di abbandono.

Come accedere – richiedere il servizio

Gli interessati dovranno presentare domanda al Servizio Anziani e Adulti non Autosufficienti dell'ASL.

L'Unità Valutativa Geriatrica di Sondrio, al fine di stabilire il carattere sanitario della richiesta, effettuerà la valutazione multidimensionale per ogni anziano, predisponendo un programma di intervento individuale; definirà inoltre una graduatoria per le priorità di inserimento anche in collaborazione con il servizio sociale di base per casi di particolare gravità e una programmazione, per quanto possibile, delle date di ricovero; curerà infine le modalità di dimissione, avendo cura di realizzare il pieno utilizzo dei posti disponibili.

L'anziano stesso o il familiare di riferimento si impegnerà per iscritto a rispettare i tempi di accesso e le modalità di inserimento concordate, nonché a pagare la quota di retta a proprio carico.

Costo a carico del cittadino

La persona ricoverata provvederà a versare direttamente alla RSA la retta a proprio carico nell'importo in vigore per la tipologia del posto occupato e della condizione sanitaria.

L'Ufficio di Piano copre l'intero costo del posto letto per non autosufficiente per il periodo in cui tale posto dovesse rimanere vuoto e corrisponde alla RSA una quota aggiuntiva forfetaria, come riconoscimento del maggior onere amministrativo derivante dal turn-over per ogni ospite accolto.

Standard e Indicatori di qualità

Standard	Indicatore
Mantenimento di un buon livello di cura dell'anziano.	Sollievo temporaneo al nucleo familiare che quotidianamente si prende cura dell'anziano.

Attività svolte e servizi erogati

L'Ufficio di Piano e l'Associazione ANTEAS-Sondrio cooperano per favorire, nel rispetto della normativa vigente e attraverso la prestazione di volontari, le attività di trasporto il trasporto parenti alle Residenze Sanitarie per Anziani e Disabili decentrate, presso cui sono ospitati soggetti residenti nell'ambito territoriale di Sondrio.

Destinatari

Cittadini residenti nell'ambito territoriale di Sondrio.

Come accedere – richiedere il servizio

Prenotazione telefonica al numero 0342/527814 il lunedì dalle 9:00 alle 12:00

Costo a carico del cittadino

Il servizio è gratuito.

L'Ufficio di Piano riconosce all'Associazione ANTEAS-Sondrio un contributo, quale rimborso spese per gli oneri diretti derivanti dalla stipula della polizza assicurativa, per le spese di funzionamento dell'organizzazione e per i costi relativi agli automezzi.

BUONI SOCIALI MIRATI ANZIANI

INTERVENTO SOSPESO

Finalità

Mediante l'assegnazione del buono sociale si riconosce e si sostiene, prioritariamente, l'impegno diretto dei familiari nell'accudire al domicilio in maniera continuativa persone anziane in condizione di fragilità.

Destinatari

Cittadini residenti in uno dei Comuni dell'ambito territoriale di Sondrio di età pari o superiore a sessantacinque anni in condizione di non autosufficienza con documentata certificazione di invalidità civile pari al 100% e di assegnazione di indennità di accompagnamento ed ISEE del nucleo familiare uguale o inferiore a € 8.000,00.

Come accedere – richiedere il beneficio

L'assegnazione dei buoni sociali prevede la presentazione di una domanda redatta sull'apposito modulo in distribuzione presso i Comuni dell'ambito.

La domanda sarà oggetto di valutazione da parte del servizio sociale di base, che provvederà ad effettuare una visita domiciliare per elaborare un Piano di Assistenza Familiare, sottoscritto dall'assistente sociale e dal richiedente.

Il possesso dei requisiti non configura il diritto all'assegnazione del buono sociale, la cui concessione è subordinata alla valutazione sociale, alla definizione del progetto di cui sopra e alla disponibilità finanziaria in bilancio.

Importo

Il buono sociale consiste in un contributo finalizzato alla cura della persona dell'importo mensile pari a € 250,00, fino ad un massimo annuo di € 3.000,00.

Il buono sociale, di norma liquidato mensilmente o, in casi particolari, con modalità diverse, è concesso per un periodo compreso da uno a sei mesi e può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti e monitoraggio della situazione da parte del servizio sociale.

Incompatibilità

Non possono beneficiare del buono sociale mirato i soggetti che usufruiscono di altri benefici economici erogati dall'Ufficio di Piano o che risultino ospiti di strutture residenziali e semiresidenziali.

Standard e indicatori di qualità

Standard	Indicatore
Mantenimento un buon livello di cura dell'anziano al proprio domicilio.	Coinvolgimento e sostegno del caregiver
Personalizzazione dell'intervento	Predisposizione di un Piano di Assistenza Familiare attraverso accordi e impegni assunti dai familiari referenti.

I Servizi Sociali dell'Ufficio di Piano collaborano attivamente con l'Azienda Sanitaria Locale e l'Azienda Ospedaliera per gli interventi ad alta integrazione socio-sanitaria.

Riferimenti principali:

Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio

Via N. Sauro, 38 – 23100 Sondrio – tel. 0342/555111

Sito internet: www.asl.sondrio.it

- Unità Operativa Complessa Fragilità:
 - Unità Operativa semplice Disabili
 - Unità Operativa semplice Anziani e Adulti non Autosufficienti
 - Unità Operativa semplice Coordinamento Cure Domiciliari
- Unità Operative Complessa Famiglia, Infanzia ed Età evolutiva
- Dipartimento t.f. Dipendenze - Ser.T

Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna

Via Stelvio, 25 – 23100 Sondrio – tel. 0342/521111

Sito internet: www.aovv.it

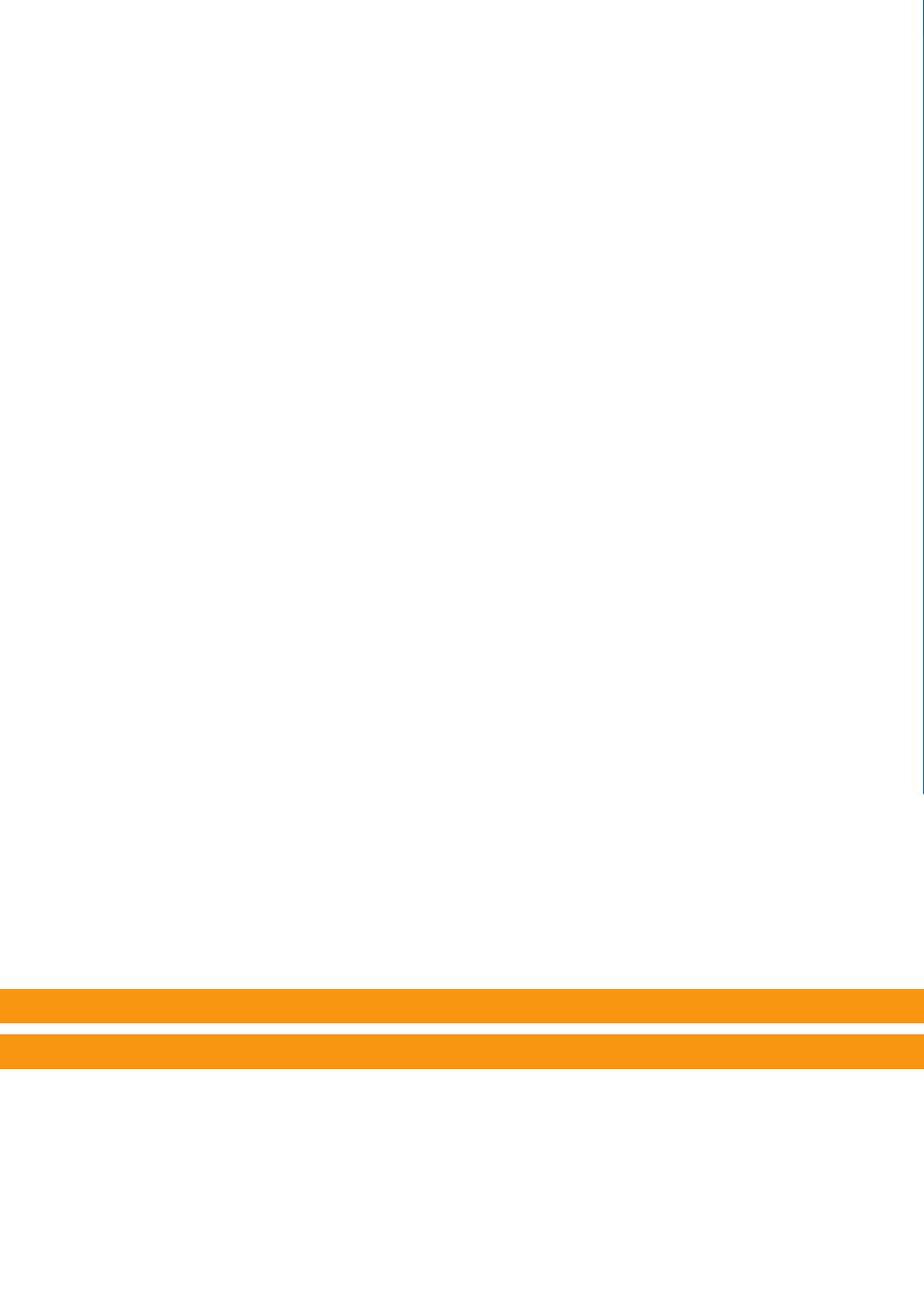
- Dipartimento di Salute Mentale
- Neuropsichiatria Infantile e per l'Adolescenza
- Centro Psico Sociale (CPS)

LEGENDA

Gli acronimi, ovvero le sigle formate dalle iniziali di alcune parole, più utilizzati nella Carta:

ADM.....	Assistenza Domiciliare Minori
ADMh.....	Assistenza Domiciliare Minori Disabili
ALER.....	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale
AOVV	Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna
ASL.....	Azienda Sanitaria Locale
CAAF	Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale
CDD.....	Centro Diurno Disabili
CF.....	Consultorio Familiare
CFP.....	Centro di Formazione Professionale
CMAI.....	Centro Multifunzionale Accoglienza Immigrati
CPA.....	Centro di Prima Accoglienza
CPS	Centro Psico Sociale
CSE	Centro Socio Educativo
ERP.....	Edilizia Residenziale Pubblica
ESI	Esperienze sfavorevoli Infantili
FSA.....	Fondo Sostegno Affitto
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
ISEE.....	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
PdZ.....	Piano di Zona
PEI	Progetto Educativo Individualizzato
RSD	Residenza Sanitaria per Disabili
RSA	Residenza Sanitaria Assistenziale
SAD	Servizio Assistenza Domiciliare
SerT	Servizio per le Tossicodipendenze
SF.....	Servizio Fragilità
SFA.....	Servizio di Formazione all'Autonomia
SIL	Servizio per l'Integrazione Lavorativa
SIS.....	Servizio per l'Integrazione Sociale
SSB	Servizio Sociale di Base
STM	Servizio Tutela Minori
UdP	Ufficio di Piano
UONPIA	Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico

Ufficio di Piano
dell'Ambito Territoriale di Sondrio
Aggiornata a : dicembre 2011



TELEFONIA SOCIALE DI AUSER LOMBARDIA

E' un servizio di aiuto telefonico rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali.

Il servizio è finalizzato a limitare la condizione di isolamento e il rischio di emarginazione sociale, che spesso interessa gli anziani.

Gli utenti del servizio possono usufruire del sostegno telefonico di un operatore per ottenere informazioni ed orientamenti sulle attività a loro dedicate.

- Numero Verde nazionale gratuito 800/995988 – attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno
- Punto d'Ascolto: collocato a Sondrio c/o Palazzo Martinengo – Via Dante 1 – operativo 6 ore al giorno, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
- Numero dell'Associazione Locale Affiliata (ALA) ad Auser 0342/211667

Per ulteriori informazioni:

Auser Sondrio – Via Petrini n° 14, 23100 Sondrio – telefono 0342/541336 – fax 0342/541313

CENTRI DIURNO MINORI “FUORI LUOGO”

E' un servizio rivolto a minori in situazioni di difficoltà personali e familiari tali da richiedere un intervento educativo costante e continuativo nel tempo che permetta di prevenire ulteriori disagi alla famiglia ed ai minori offrendo spazi di dialogo e relazione educativa, accompagnamento dei minori nel percorso scolastico formativo, integrazione in attività di socializzazione, supporto alle funzioni genitoriali.

L'ammissione è subordinata alla valutazione e richiesta da parte del Servizio Tutela Minori.